ANNO 58 — TORINO Lunedì 7 Aprile 1924 — NUM. 84

ABBONAMENTI

		Anno	Sem.	Trim.
Dei numeri ordinari	Italia e Colonie	L. 80 —	25,50	13 —
	Estero	» 110 —	57 —	29 —
Dell'edizione del LUNEDI'	Italia e Colonie	L. 58 —	23,50	15 —
	Estero	» 125 —	66 —	34 —

Inviare vaglia all'Amministr. della STAMPA via Davide Bertolotti, N. 3 — Torino.

Ogni numero Cent. 20
Numeri arretrati Cent. 40

LA STAMPA

Frangar, non flectar

INSERZIONI A PAGAMENTO

Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Mortuari L. 4,50 - Finanziari L. 6 - Avvisi Commerciali pagine di testo L. 5, ultima pagina L. 4. Per i Piccoli Avvisi condizioni in testa della rubrica. Nel testo del giornale: Onorificenze L. 20 - Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la Cronaca - Il divertimento L. 15 per linea corpo 8. — Indirizzare alla UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA Piazza S. Carlo e via S. Teresa 2, e sue Succursali

I primi risultati della votazione elettorale in Torino

Giornata di perfetta calma - Ha votato poco più del 51 per cento

La giornata di elezioni si è iniziata con la pioggia. I torinesi, svegliandosi, come purtroppo accade da molti giorni, hanno notato, gettando la prima occhiata attraverso le finestre, il cielo plumbeo e i tetti di finte bagnati di pioggia... Ed allora quelli che hanno buona memoria si sono ricordati che anche le ultime elezioni politiche, quelle del 16 maggio 1921, si sono svolte con la pioggia. Nè per tutta la giornata, ieri, il tempo volle essere galantuomo. Nelle primissime del pomeriggio egli ebbe una parentesi di bonaccia: per mantenendosi coperto, il cielo si risparmiò la noia dell'acqua; ma poi la pioggia, sebbene minuta e lenta, ha ripreso a cadere, fastidiosamente, per aumentare ancora nella serata e nella notte.

Non crediamo però che il tempo avverso abbia avuto ripercussioni sulle votazioni. Sarebbe come dire che un po' d'acqua abbia avuto il potere di intedire il cittadino di esercitare il suo più delicato e vitale diritto. Del resto, i pessimisti, in caso di bel tempo, avrebbero trovato che il sole invitava troppa gente alle scampagnate in collina...

Anche prima delle 9 in moltissime Sezioni sono cominciate le operazioni di voto. Si sono subito notate differenze da Sezione a Sezione. Mentre qui si presentavano gli elettori a decine, formando automaticamente considerevoli « code », là si notavano poche persone che andavano a compiere il loro dovere. In altre parole, Sezioni affollate e Sezioni quasi deserte; gente che se la abbreviava in un batter d'occhio, e sfortunati obbligati ad una lunga attesa... Ciò capitava magari in Sezioni vicine, aventi sede negli stessi locali. In parte, ciò fatto era dovuto anche alla maggiore o minore mollezza dei capi nelle operazioni di riconoscimento.

In complesso, alla prima occhiata data fuggevolmente nelle ore antimeridiane alle Sezioni del centro e a quelle della periferia, è risultata una discreta affluenza, che fu però più accentuata alla periferia. E si è notata dovunque una grande tranquillità. Le operazioni si svolsero nel migliore dei modi: nessun incidente venne a turbarle. L'inconveniente più grave fu la lentezza con cui qualche maldestro elettore compiva l'operazione di voto. Ci furono infatti alcuni che si fermarono in cabina un tempo veramente troppo lungo. Ciò obbligava i presidenti di alcune Sezioni a ripetere sovente la spiegazione del meccanismo della votazione in relazione alla segnatura e chiusura della scheda: e fu tutta una perdita di tempo che ebbe il suo contraccolpo sulle « code », di cui dicevamo, le quali tardavano ad esaurirsi per dar posto ad una normalizzazione del movimento.

Quali furono i risultati del 1921

Col proseguire delle votazioni cominciò ad scuirsi la curiosità su quello che sarebbe stata la definitiva affluenza alle urne; si voleva già indovinare la percentuale dei votanti, ecc. Naturalmente di ciò ancora nulla si poteva dire dovendosi attendere i risultati di spoglio. Così per il momento ci si accontentava di notare un certo movimento che faceva prevedere una percentuale, non certo elevata, ma discreta e, ancora più, ci si accontentava di... ricordare le votazioni più recenti.

Perchè i lettori possano fare un confronto con i risultati che si ebbero nelle elezioni del maggio 1921, ricordiamo che in quella occasione la percentuale dei votanti fu esattamente in Torino-città del 85,965 per cento. Allora le sezioni erano 191 con 138.063 iscritti e 77.416 votanti.

In Torino-città la lista del blocco liberale ebbe 33.217 voti; la lista socialista 22.437; quella popolare 10.018; quella comunista 12.038.

In tutta la circoscrizione di Torino (comprendente Ivrea, Aosta, Susa e Pinerolo) si ebbe questa votazione: blocco 81.536; socialisti 58.060 popolari 48.391; comunisti 30.419.

Col sistema attuale di votazione si deve fener conto dei voti della circoscrizione del Piemonte, che comprende le provincie di Torino, Alessandria, Novara e Cuneo. Complessivamente nel 1921 si ebbero per tutto il Piemonte questi risultati: blocco liberale voti 232.910; socialisti 191.016; popolari 147.173 comunisti 82.831; democratici (Novara) 8250; contadini (Cuneo) 6864, con un totale complessivo di 660.044. (I votanti furono 672.724 e le schede nulle 3680).

I numeri ed i confronti, del resto, sono sempre un indice. Ed allora qualcuno bene informato ci faceva sapere che gli scontini ferroviari distribuiti a Torino ad elettori che dovevano recarsi fuori, sono stati ora 14 mila, mentre furono 18 mila nel '21. Si aggiungeva da un altro che dei 35 mila certificati elettorali giacenti solamente 7 mila sono stati ritirati, e che dei certificati inviati dagli altri Comuni del regno per elettori residenti a Torino — circa 30 mila — una buona metà sono stati recapitati.

A proposito della votazione si può rilevare che la scheda di Stato, la quale in queste elezioni ha costituito la nota veramente nuova, non ha portato particolari complicazioni. E di ciò va dato non poco merito ai giornali, di ogni colore e partito, che si sono studiati di volgarizzare il meccanismo elettorale, per modo che gli elettori sapessero con precisione quanto loro incombeva di fare. Quanti si presentarono a votare dimostrarono di conoscere il sistema; come dicemmo, le indecisioni non mancarono, ma, per impressione, non sembra debbano essere molti i motivi di nullità.

Che il nuovo sistema elettorale sia in pratica assai più semplice di quello che si poteva pensare, abbiamo avuto la prova fin dalle prime ore della mattinata, facendo un giro nelle diverse sezioni, centrali o periferiche. Pochi gli elettori del tutto incerti, per ignoranza o timidezza, e moltissimi invece coloro che mostrarono di possedere delle cognizioni sicure sul modo di votare. Per modo che i presidenti, ai quali venne tolto obbligo di spiegare agli indecisi il meccanismo elettorale e ricordare i motivi di nullità, non ebbero da sprecare molto fiato.

Alla domanda: « Lei sa come si vota? Conosce i motivi che possono far dichiarare nulla la scheda? » quasi generale era la risposta: « Conosco ». E via nella cabina, con pronto e sollecito ritorno al tavolo del presidente con la scheda debitamente ripiegata.

Sul metodo di votazione una sola impressione: « Semplice! » Come sistema elettorale, invece, generale l'augurio che venga presto mutato. In tutti la soddisfazione che portando alla vigilia le operazioni preliminari risulta facilitato il compito degli elettori e meno lunghe le soste nei corridoi e nelle sale di votazione.

I manifesti

Anche per queste elezioni si è avuta una straordinaria ridda di manifesti; se però nelle elezioni precedenti lo sfoggio dei manifesti era di tutti i partiti, questa volta si può dire che esso fu quasi totalmente riservato ad un partito, il fascista. E' venuta quindi a mancare quella che si era a di chiamare la « battaglia » dei manifesti, e che pappocchiava al vivo la folla delle competizioni. Nonostante ciò, ripetiamo, il numero dei manifesti non fu questa volta inferiore a quello delle altre volte. I cartelli patrocinanti la lista nazionale sono stati affissi con vera profusione; di essi una buona parte era rappresentata dagli inviti agli elettori di dare il voto di preferenza a questo o quel candidato. I manifesti delle altre liste quasi scomparivano, sommersi, e anche strappati, di fronte a tale alluvione in pro della lista nazionale.

Si può dire che non c'è stata casa, in tutta Torino, che non abbia visto i suoi muri più o meno costellati di manifesti; di tutte le dimensioni, di tutti i colori, con lunghe dicitura o redatti in laconico telegrafico, in caratteri più o meno visibili. Questa singolare... tappezzeria attirava gli sguardi dei cittadini nei giorni, perchè subito dopo il primo giorno era stata instaurata, e continuava con crescendo vertiginoso. Ma quello che fu preponderante dell'ultimo giorno, o meglio, dell'ultima notte, furono i manifesti, che potremmo chiamare illustrati.

Già qualcuno se ne era visto in giro, come ad esempio quello che simboleggia il partito fascista in un giovane dalla camicia nera che rosa, pensoso, dopo aver ribaltato il sovvertimento, oppure quello che ricorda l'uccisione di un fascista, precisato da un posto di alcuni comunisti. Ma il carrellone più vistoso non fece la sua comparsa che ieri mattina. Durante la notte fu affisso in vastissima scala, in diversi esemplari, di cui uno di grandi dimensioni. E' dovuto ad un notissimo cartellonista, e rappresenta, su uno sfondo di cielo azzurro, l'Italia con la corona turrita in testa, con la destra alzata in severo e sobrio atteggiamento. Sotto è la dicitura: « A me! ».

Tale manifesto è stato affisso ovunque, specialmente alle saracinesche abbassate dei negozi. Questa è forse una novità. Si è trovato che le saracinesche inquadrano bene e disiinguono un manifesto artistico di grandi proporzioni, e l'idea è stata abbondantemente sfruttata. Nulla, del resto, è stato risparmiato per appiccicare manifesti. Carte cancellate, specialmente delle scuole dove erano ubicate sezioni elettorali, sono state quasi letteralmente sfoderate. Non occorre dire che le Sezioni hanno costituito piaghe di grande mochezza di manifesti. Anche le carrozze tramviarie non sono state risparmiate. Si è poi notato che sono stati quasi addirittura di mira degli affissatori le costruzioni che presentano uno roccolo alla e liscio, che si presta in modo speciale alla bisogna. Così è capitato alla Chiesa di San Filippo, il cui muro laterale verso via Accademia delle Scienze e quello posteriore verso via Principe Amedeo hanno ospitato una abbondantissima costellazione di manifesti.

Nei quartieri operai

Abbiamo detto che la giornata elettorale si è iniziata e svolta in modo pacifico. Anche alle barriere, dove era più facile si verificasse qualche malaugurato incidente, tutto è proceduto regolarmente e ordinatamente. Non folle schiamazzanti dinanzi alla porta delle sezioni, non battaglie nel porgere all'elettore manifesti elettorali di diversi partiti. Fin dal mattino, rannicchiati sotto l'ombrello difendendosi dalla pioggerella insistente e minuta gli elettori si dirigevano alla spicciolata alle diverse sezioni della popolare Barriera di Nizza che si prolunga fino alla Regione Millefonti. Sulla strada fangosa passavano di tratto in tratto, sollevando spruzzi di mota, automobili in corsa, vetture e tram. Qualche rara pattuglia di militi nazionali agli ordini di un sottufficiale dei carabinieri specializzati percorreva anche lo stradone.

Gli elettori giungono alle singole sezioni che si distinguono anche da lontano pel numero grande dei manifesti multicolori che ne tappezzano i muri e attendono pazientemente in coda, certificati d'iscrizione elettorale alla mano, che gli altri giunti prima di loro abbiano assolto il loro compito. In breve in parecchie sezioni di questa zona il numero degli aspettanti somma a qualche centinaio. In alcuni posti l'operazione del voto si svolge con molta lentezza. Ad ogni istante che si presenta — come vuole la legge — viene domandato un documento atto al riconoscimento nel caso che qualche elettore presente non ne garantisca l'identità, e la cosa ingenera nei primi momenti un notevole rallentamento, ma essa non ha seguito. Qualche ora dopo quasi tutti gli elettori che si presentano hanno provveduto in precedenza al proprio riconoscimento. Non rimane a ritardare lo svolgimento del lavoro che la spiegazione del come si vota, cosa che il presidente del seggio ripete volta per volta a tutti.

Nell'interno delle sezioni, come era stabilito, carabinieri in divisa, guardie municipali, dazieri e soldati assolvono il compito di sorveglianza. Compito questa volta non difficile, perchè la gente paziente, tranquilla, ordinata non dava fastidio a nessuno. Molti si mettevano in coda da sè, e movendo adagio, adagio un passo dopo l'altro, impiegava anche un'ora buona a raggiungere la porta della sezione in cui doveva votare.

Il tempo pessimo non ha avuto alcuna influenza deleteria sull'affluenza degli operai; essi si presentarono alle urne, almeno apparentemente in numero non inferiore a quello delle ultime elezioni. Convinti che le elezioni si sarebbero svolte tranquillamente, senza quei soliti incidenti, e fatti persuasi soprattutto che il voto dato rimarrà effettivamente segreto, gli operai si sono recati, in questa località, disciplinati alle urne.

Una non minore affluenza si notava nella mattinata e nelle prime ore del pomeriggio in Borgata Campidoglio; anch'essa regione eminentemente operaia. Anche qui tutto si svolse tranquillamente, tanto che nonostante la presenza dei numerosi manifesti, le rapide scorrerie delle automobili nei pressi delle sezioni o qualche distributore di manifesti elettorali fascisti che sollecitava le ultime preferenze per alcuni candidati sulla soglia stessa delle sezioni, si sarebbe creduto che non si trattava di elezioni politiche. E' pure da notarsi che, a differenza di altri tempi, questa volta le osterie non lavorarono eccessivamente. Gli elettori raccolsero il loro diritto preferivano ritirarsi alle loro case. Sembra che in tutte le parti sia corsa la stessa parola d'ordine: evitare il più possibile qualunque anche lontano pretesto che potesse generare un'incidente. Ma se alla Barriera di Nizza e alla Borgata Campidoglio l'affluenza è apparsa grande non così è stato nella zona lungo il Po e cioè Madonna del Pilone, Sassi ecc. dove il movimento apparve molto fiacco.

Alla barriera di Milano

Nel popolosissimo rione della barriera di Milano, servito da sole quattro sezioni, nel quattro edifici scolastici della regione, non vi fu grande affluenza, non un accorrere alle urne alla spicciolata e continuato che alle 15 dava già per risultato il 45 % di votanti. Notata in modo particolare l'assenza assoluta dei soliti capannelli di elettori in prossimità delle sezioni, che nelle elezioni scorse erano una caratteristica immancabile. Niente discussioni, niente chiacchiere. Ciascuno andava a votare con un atteggiamento che denotava la decisione già presa e maturata in quello che fu chiamato « il foro interno ».

Del resto l'opera di persuasione era tentata soltanto, anche in quella regione, dal profluire... americano di manifesti che avevano rivestito di un abito chiassoso e vivace tutti i muri. In una sezione, anzi, i giovani fascisti coi manifestini a mano, incollati nell'asfalto antistante alla scuola, avevano formato delle scritte invitanti a votare per la lista governativa. Del resto, nessun incidente, di nessun genere. Soltanto alla scuola Pestalozzi, nella mattinata, un incidente presentato Francesco Barberis, candidato della Lista del Partito socialista (massimalisti) fu pregato, senza garbatezza, ad allontanarsi, ciò che l'ex deputato fece, senza che avvenissero incidenti.

Durante tutto il pomeriggio l'influenza degli elettori mantenne e accentuò il suo particolare carattere in tutta la periferia. Nelle lungolineee trascurdissime strade delle zone eccentriche è continuato il via vai calmo e lento degli elettori verso le sezioni. Alle 18.30 veniva già raggiunto il 50 % di votanti in alcune sezioni della Barriera di Nizza, che verranno in dato un notevole contributo di votanti. Alla Borgata S. Paolo dove le case nella mattinata, sono a dilungare, procedevano stracamente, vi fu un certo lieve risveglio nel pomeriggio e alle 18 si aveva già in tutte le sezioni il 50 %.

Nella carrettiera Borgata del Ramo, in prima mattina si ebbe una più che discreta affluenza che andò diminuendo col procedere delle ore. Le sezioni sono di Vanchiglia non differiscono dalle altre dei quartieri operai: lento, continuo, calmissimo affluire di elettori. Però nelle sezioni aventi sede all'Istituto professionale operaio nella mattinata vi fu una maggiore affluenza che si attenuò nel pomeriggio.

Le sezioni situate nel centro della città non ebbero una diversa fisionomia. Alcune apparivano affollatissime, altre pressochè deserte. I votanti arrivavano ad ondate. Alla scuola Pacchiotti poco dopo il mezzogiorno solamente il 34 per cento degli iscritti aveva votato, ma alle 17 la percentuale del votanti saliva al 50 per cento. Alla « Maria Letizia » già alle 15 oltre quattrocento elettori sui settecento iscritti avevano votato, mentre alla scuola « Tasso » alle 16,30 su seicento iscritti solamente 300 si erano presentati.

Ma la nota predominante anche nel centro della città è che può dirsi la caratteristica di questa elezione fu anche qui la calma assoluta. Fra la colonna di quelli che andavano a votare e di quelli che ritornavano non si scambiavano che rari saluti fra i conoscenti, nessun capannello si formava sulla porta delle sezioni, ma ognuno se ne andava tranquillamente pei fatti propri affrettando il passo sulle strade inondate di pioggia.

Nelle ultime ore precedenti la chiusura delle urne qualche automobile in sopraumero portante l'elettore ritardatario, veniva a creare un po' di illusorio movimento nei pressi delle sezioni. Qualche raro cadreo di fascisti passava. Le camicie nere giravano a scopo di réclame gli ultimi manifesti di propaganda elettorale. I piccoli foglioni svolazzavano un momento nell'aria e rivolevano al suolo dove rimanevano appiccicati.

Al Municipio ed in Questura

Anche per questa elezione, alle ore 7 di domenica, l'ufficio elezioni che fa capo al cav. avv. Giraud, ha preso possesso della sala delle Congregazioni nel palazzo municipale. E' la sala, questa, che per antica consuetudine, funziona da ufficio centrale. Uno speciale servizio telefonico collega la sala delle Congregazioni col « centralino » municipale e da questo con tutte le sezioni di Polizia trasformate in sezioni elettorali.

Avuta comunicazione che in tutte le Sezioni hanno regolarmente iniziato le operazioni elettorali, e tutti i Presidenti erano al loro posto, il cav. Giraud ed i suoi valenti collaboratori rimasero per tutta la giornata in attesa di richiami per eventuale materiale mancante e di segnalazioni di incidenti. Il telefono squillò sovente, ma non per segnalare incidenti: unicamente per richiesta di matite e di registri. Un solo incidente venne durante il giorno segnalato: una cabina reclamata, una perchè un elettore uscendo perdette l'equilibrio e vi urtò dentro. Lo stesso inserviente dell'ufficio provvide a rimetterla a posto.

Delle segnalazioni all'ufficio centrale del Comune sono stati incaricati gli agenti municipali dislocati nelle diverse sezioni. Essi ebbero l'incarico di segnalare in un primo tempo le percentuali dei votanti, poi i voti di lista, poi le preferenze. Queste oltre, mediante speciali moduli, furono contemporaneamente comunicate al Municipio ed alla Prefettura.

Nel palazzo comunale, durante il giorno, non si notò un particolare movimento. Calma assoluta in ogni ufficio. I commissari aggiunti, tutti occupati nella delicata elettorale, non sono comparsi in Municipio. Nei rispettivi uffici furono presenti il Commissario maggio barone La Via ed il segretario capo comm. Fulani.

Anche la Questura Centrale ieri presentava un insolito aspetto di animazione. Essa dava ricetto ad un certo nerbo di forze di riserva, pronte ad ogni eventuale chiamata in caso di incidenti per il ristabilimento dell'ordine. Ma tale forza non ebbe assolutamente occasione d'intervenire: non una sola segnalazione di episodi incresciosi, non una sola chiamata. E questo è l'indice più chiaro ed evidente della tranquillità con cui si sono svolte nella nostra città le operazioni di voto. Ancora una volta Torino ha dato una prova esemplare di civismo.

La forza radunata in Questura consisteva di carabinieri e di agenti, cui era stato aggiunto un plotone di guardie di finanza. Negli uffici di piazza San Carlo hanno inoltre prestato servizio in permanenza molti funzionari. Il Questore cav. Viamboni ed il vice-Questore cav. uff. Fedele furono costantemente a contatto dei loro funzionari, e si tennero personalmente informati dell'andamento degli avvenimenti, specialmente per quanto poteva avere relazione con il servizio d'ordine. Così pure nelle varie Sezioni di Pubblica Sicurezza si è stato continuamente sulla breccia, sia da parte dei funzionari che degli agenti e carabinieri specializzati. Ma anche qui tutto passò nella più completa normalità.

I votanti nelle 223 Sezioni

Iscritti: 165.634 - Votanti: 85.555

I voti di lista per Sezione

Diamo i votanti delle singole 223 Sezioni di Torino. La prima cifra indica gli iscritti, la seconda i votanti. La percentuale risulta esattamente del 51,63 per cento.

Aggiungiamo per Sezione i voti ripartiti da ciascuna lista, avvertendo che l'ordine è il seguente, secondo il manifesto: 1.o Socialisti unificati, 2.o Partito popolare, 3.o Democratici, 4.o Dissidenti, 5.o Contadini, 6.o Bandiera (libertà), 7.o Comunisti, 8.o Fascio, 9.o Massimalisti.

I Istituto Operaio, corso San Maurizio, 8: iscritti 775; votanti 446.
55 — 34 — 10 — 3 — 7 — 77 — 7 — 227 — 6

II Scuola T. Tasso, via Basilica, 15: iscritti 764; votanti 384.
36 — 55 — 8 — 2 — 1 — 76 — 16 — 155 — 7

3 Scuola Tapparelli, via Porta Palatina, 30: iscritti 775; votanti 430.
48 — 33 — 4 — 1 — 2 — 78 — 25 — 217 — 11

4 Scuola T. Tasso, via Porta Palatina, 30: iscritti 780; votanti 420.
51 — 28 — 12 — 3 — 1 — 65 — 34 — 169 — 9

5 Scuola G. Pacchiotti, via Bertola, 8: iscritti 730; votanti 379.
56 — 25 — 3 — 2 — 6 — 80 — 12 — 177 — 5

6 Scuola G. Pacchiotti, via Bertola, 29: iscritti 777; votanti 411.
47 — 37 — 7 — 13 — 1 — 70 — 23 — 197 — 9

7 Scuola G. Pacchiotti, via Bertola, 15: iscritti 780; votanti 434.
60 — 12 — 7 — 5 — 1 — 30 — 18 — 220 — 13

8 Scuola G. Pacchiotti, via San Tommaso, 17: iscritti 776; votanti 428.
41 — 41 — 6 — 6 — 1 — 80 — 14 — 196 — 11

9 Istituto Magistero, via Cittadella, 1: iscritti 738; votanti 398.
33 — 56 — 4 — 2 — 3 — 69 — 27 — 186 — 8

10 Scuola T. Tasso, via Porta Palatina, 30: iscritti 779; votanti 423.
58 — 40 — 8 — 5 — 2 — 80 — 23 — 137 — 15

11 Scuola F. Sclopis, via Carmine, 23: iscritti 798; votanti 390.
52 — 20 — 5 — 6 — 2 — 73 — 21 — 102 — 10

12 Scuola F. Sclopis, via Carmine, 23: iscritti 806; votanti 391.
37 — 20 — 10 — 3 — 2 — 74 — 32 — 190 — 9

13 Istituto Superiore di Studi Commerciali, via Cittadella, 1: iscritti 776; votanti 395.
49 — 54 — 6 — 5 — 1 — 87 — 28 — 159 — 7

14 Istituto Magistero, via Assarotti, 4: iscritti 787; votanti 494.
46 — 36 — 8 — 9 — 0 — 78 — 15 — 300 — 7

15 Istituto Magistero, via Assarotti, 4: iscritti 765; votanti 419.
29 — 48 — 6 — 1 — 1 — 67 — 9 — 231 — 12

16 Scuola F. Sclopis, via Carmine, 23: iscritti 783; votanti 443.
47 — 30 — 8 — 1 — 1 — 79 — 10 — 236 — 8

17 Scuola T. Tasso, via Basilica, 15: iscritti 714; votanti 345.
46 — 17 — 5 — 4 — 2 — 77 — 37 — 133 — 11

18 Scuola G. Pacchiotti, via San Tommaso, 17: iscritti 778; votanti 360.
47 — 22 — 6 — 3 — 1 — 70 — 39 — 141 — 10

19 Scuola V. Caluso, via Porta Palatina, 30: iscritti 783; votanti 430.
49 — 28 — 10 — 4 — 3 — 82 — 25 — 155 — 14

20 Scuola V. Caluso, via Porta Palatina, 30: iscritti 778; votanti 391.
56 — 46 — 5 — 1 — 2 — 73 — 31 — 132 — 17

21 Scuola Borgo Dora, via Goffredo Mameli, 18: iscritti 766; votanti 421.
67 — 72 — 4 — 1 — 2 — 73 — 56 — 120 — 13.

22 Scuola Caluso corso R. Margherita, 113 (p. primo): iscritti 757; votanti 411.
77 — 14 — 3 — 2 — 2 — 76 — 51 — 111 — 20.

23 Scuola di Elettrotecnica corso R. Margherita, 128 (p. primo): iscritti 720; votanti 350.
81 — 45 — 3 — 3 — 1 — 51 — 51 — 111 — 9

24 Scuola Borgo Dora via Goffredo Mameli, 18: iscritti 787; votanti 343.
53 — 92 — 6 — 1 — 2 — 68 — 47 — 91 — 20

25 Scuola Sclopis, via Carmine, 23 (p. terreno): iscritti 289; votanti 211.
38 — 20 — 2 — 1 — 1 — 77 — 31 — 151 — 12.

26 Scuola De Amicis, via Cottolengo, 47: iscritti 798; votanti 416.
101 — 28 — 6 — 2 — 2 — 59 — 68 — 74 — 34

27 Scuola De Amicis, via Cottolengo, 45: iscritti 797; votanti 400.
62 — 134 — 7 — 3 — 2 — 44 — 48 — 99 — 26

28 Scuola De Amicis, via Cottolengo, 45: iscritti 797; votanti 425.
72 — 33 — 3 — 1 — 2 — 75 — 54 — 113 — 30

29 Scuola Pestalozzi, via Montebianco, 32: iscritti 792; votanti 310.
50 — 27 — 2 — 0 — 0 — 52 — 44 — 82 — 35

30 Scuola Parini, corso Ponte Mosca, 29: iscritti 794; votanti 372.
70 — 19 — 4 — 1 — 1 — 70 — 55 — 78 — 29

31 Scuola Parini, via Chivasso, 2 (p. terreno): iscritti 795; votanti 401.
72 — 20 — 8 — 0 — 1 — 73 — 56 — 117 — 27

32 Scuola Parini, via Chivasso, 4: iscritti 785; votanti 401.
81 — 26 — 5 — 0 — 2 — 77 — 43 — 87 — 35

33 Scuola Pestalozzi, via Montebianco, 32: iscritti 770; votanti 398.
81 — 22 — 2 — 4 — 2 — 42 — 58 — 89 — 30

34 Scuola Plana, via Messina, 5: iscritti 764; votanti 387.
75 — 23 — 3 — 3 — 1 — 73 — 46 — 99 — 41

35 Scuola Lessona, via Parma, 48: iscritti 781; votanti 391.
87 — 14 — 3 — 0 — 2 — 70 — 66 — 98 — 22

36 Scuola Sclopis, via Alfieri, 2: iscritti 775; votanti 455.
40 — 23 — 8 — 4 — 1 — 75 — 51 — 256 — 13

37 Scuola Manzoni, corso Altacomba, 51: iscritti 702; votanti 341.
45 — 24 — 5 — 2 — 4 — 61 — 22 — 148 — 15

38 Scuola Boncompagni, via Le Chiuse, 30 (p. primo): iscritti 800; votanti 411.
52 — 30 — 4 — 3 — 2 — 64 — 36 — 150 — 17

39 Scuola F. Sclopis, via Alfieri, 2: iscritti 756; votanti 402.
78 — 42 — 3 — 2 — 1 — 69 — 38 — 113 — 24

40 Scuola Boncompagni, via Carlo Vidua, 1 (p. primo): iscritti 777; votanti 423.
80 — 34 — 4 — 3 — 3 — 47 — 53 — 88 — 25

41 Scuola Boncompagni, via Carlo Vidua, n. 1 (p. primo): iscritti 735; votanti 360.
74 — 20 — 4 — 2 — 0 — 57 — 54 — 89 — 19

42 Scuola De Amicis, via Masserano, 2: iscritti 793; votanti 426.
74 — 17 — 3 — 2 — 3 — 63 — 35 — 90 — 34

43 Scuola Manzoni, corso Altacomba, 51, angolo via N. Fabrizi: iscritti 778; votanti 405.
77 — 43 — 3 — 2 — 3 — 56 — 58 — 81 — 29

44 Scuola Manzoni, corso Altacomba, 53, angolo via Balme: iscritti 772; vot. 408.
86 — 26 — 3 — 1 — 3 — 56 — 31 — 83 — 22

45 Scuola Lagrange, strada antica di Collegno, 146: iscritti 796; votanti 399.
41 — 25 — 6 — 2 — 17 — 55 — 46 — 53 — 24

46 Scuola Parini, via Ponte Mosca, 24 bis: iscritti 798; votanti 387.
65 — 22 — 2 — 1 — 1 — 60 — 62 — 102 — 23

47 Scuola Alfieri, via Vibò, 2: iscritti 735; votanti 417.
71 — 19 — 5 — 1 — 7 — 70 — 92 — 79 — 33

48 Scuola Alfieri, via Roccavione, 5: iscritti 753; votanti 400.
69 — 29 — 1 — 1 — 1 — 53 — 113 — 56 — 45

49 Scuola Alfieri, via Vibò, 62: iscritti 788; votanti 358.
72 — 19 — 6 — 2 — 5 — 50 — 55 — 80 — 31

50 Scuola Alfieri, via Roccavione, 5: iscritti 754; votanti 378.
56 — 40 — 7 — 9 — 12 — 49 — 66 — 99 — 33

51 Scuola R. Y. di Campagna, via Massaia, 1: iscritti 790; votanti 423.
67 — 31 — 6 — 1 — 15 — 70 — 81 — 71 — 23

52 Scuola R. Parco, piazzale Regio Parco: iscritti 516; votanti 264.
45 — 29 — 6 — 1 — 1 — 31 — 36 — 63 — 21

53 Scuola Bertolla (di fianco alla Chiesa): iscritti 545; votanti 448.
21 — 21 — 4 — 1 — 12 — 57 — 43 — 126 — 30

54 Scuola Abbadia di Stura (Palazzino appositi): iscritti 579; votanti 303.
35 — 20 — 6 — 0 — 11 — 44 — 41 — 91 — 28

55 Scuola Lucento, via Verolengo, 94 (succursale): iscritti 705; votanti 347.
71 — 43 — 6 — 0 — 3 — 41 — 58 — 58 — 36

56 Scuola Lucento, via Lucento, 21: iscritti 759; votanti 407.
72 — 56 — 1 — 0 — 2 — 59 — 53 — 77 — 21

57 Scuola G. B. Pestalozzi, via Montebianco, 31 (scritti) 790; votanti 405.
35 — 28 — 3 — 3 — 4 — 60 — 61 — 109 — 33

58 Scuola G. B. Pestalozzi, via Montebianco, 34: iscritti 790; votanti 376.
94 — 26 — 1 — 2 — 1 — 67 — 61 — 76 — 23
86 — 26 — 3 — 1 — 3 — 56 — 31 — 83 — 22

59 Scuola A. Gabelli, via Monterosa, 56 (p. terreno): iscritti 777; votanti 372.
82 — 23 — 3 — 2 — 2 — 48 — 66 — 51 — 31

60 Scuola A. Gabelli, via Sanfilia (p. terreno): iscritti 785; votanti 388.
61 — 33 — 1 — 3 — 5 — 75 — 98 — 65 — 46

61 Scuola A. Gabelli, via Monterosa, 56 (p. primo): iscritti 779; votanti 355.
85 — 26 — 2 — 3 — 2 — 49 — 75 — 67 — 32

62 Scuola A. Gabelli, via Monterosa, 54 (p. primo): iscritti 775; votanti 393.
73 — 27 — 5 — 2 — 2 — 51 — 105 — 55 — 37

63 Scuola A. Gabelli, via Monterosa, 56 (p. terreno): iscritti 762; votanti 387.
49 — 29 — 7 — 2 — 0 — 47 — 102 — 67 — 17

64 Scuola M. Lessona, via Parma, 48: iscritti 765; votanti 396.
97 — 23 — 7 — 3 — 1 — 64 — 30 — 84 — 18

65 Scuola Elettrotecnica, corso R. Margherita, 128 (p. primo): iscritti 774; votanti 370.
68 — 20 — 5 — 3 — 2 — 86 — 51 — 91 — 17

66 Scuola E. De Amicis, via Cottolengo, 47 (p. terreno): iscritti 796; votanti 360.
67 — 20 — 1 — 2 — 2 — 57 — 76 — 72 — 21

67 Scuola G. Parini, via Ponte Mosca, 25: iscritti 701; votanti 350.
77 — 19 — 9 — 3 — 0 — 62 — 67 — 56 — 21

68 Scuola C. Boncompagni, via Carlo Vidua, 3 (p. terreno): iscritti 721; votanti 361.
50 — 23 — 7 — 1 — 3 — 63 — 42 — 126 — 13

69 Scuola C. Boncompagni, via Carlo Vidua, 3 (p. terreno): iscritti 724; votanti 327.
56 — 19 — 1 — 3 — 2 — 66 — 75 — 70 — 24

70 Scuola Manzoni, corso Altacomba, 53, ang. via Balme: iscritti 622; votanti 292.
63 — 17 — 1 — 1 — 3 — 40 — 64 — 47 — 11

71 Scuola Parini, via Ponte Mosca, 24 bis: iscritti 784; votanti 370.
57 — 22 — 4 — 1 — 2 — 61 — 105 — 63 — 26

72 Scuola Lucento, via Lucento, 21: iscritti 779; votanti 367.
56 — 30 — 3 — 4 — 1 — 59 — 75 — 76 — 32

73 Scuola Pestalozzi, via Montebianco, 32: iscritti 789; votanti 347.
40 — 20 — 7 — 5 — 0 — 47 — 102 — 67 — 17

74 Scuola Gabelli, via Sanfilia, 17: iscritti 780; votanti 363.
62 — 23 — 4 — 0 — 8 — 62 — 91 — 59 — 41

75 R. Istituto Berti, corso Valentino, 28: iscritti 773; votanti 386.
68 — 13 — 19 — 2 — 2 — 77 — 58 — 157 — 10

76 R. Istituto Berti, corso Valentino, 28: iscritti 765; votanti 425.
53 — 32 — 7 — 5 — 3 — 86 — 16 — 181 — 11

77 R. Istituto Berti, corso Valentino, 30: iscritti 781; votanti 372.
32 — 25 — 9 — 2 — 4 — 60 — 35 — 150 — 12

78 R. Istituto Berti, via Ormea, 44: iscritti 760; votanti 438.
84 — 18 — 10 — 3 — 1 — 63 — 34 — 177 — 18

79 R. Istituto Berti, via Madama Cristina, 41: iscritti 760; votanti 410.
73 — 33 — 6 — 4 — 3 — 76 — 23 — 192 — 16

80 R. Istituto Berti, via Madama Cristina, n. 41: iscritti 770; votanti 436.
74 — 38 — 5 — 3 — 2 — 77 — 32 — 157 — 13

81 Scuola Rayneri, via Burdin, 23: iscritti 760; votanti 435.
80 — 24 — 6 — 0 — 4 — 55 — 57 — 161 — 13

82 R. Istituto Berti, via Ormea, 44: iscritti 745; votanti 434.
80 — 30 — 3 — 1 — 3 — 82 — 33 — 184 — 23

83 Scuola Monti, via Monti, 11: iscritti 772; votanti 426.
102 — 21 — 3 — 0 — 1 — 67 — 51 — 134 — 37

84 Scuola Pellico, via Madama Cristina, 102: iscritti 773; votanti 460.
19 — 24 — 9 — 3 — 4 — 62 — 38 — 233 — 46

85 Scuola Pellico, via Madama Cristina, 102: iscritti 767; votanti 387.
28 — 24 — 3 — 1 — 1 — 50 — 62 — 86 — 26

86 Scuola V. Troya, via P. Amedeo, 19: iscritti 783; votanti 462.
46 — 28 — 12 — 4 — 0 — 77 — 12 — 246 — 7

87 Scuola V. Troya, via P. Amedeo, 19: iscritti 775; votanti 435.
56 — 32 — 10 — 4 — 2 — 73 — 13 — 200 — 23

88 R. Scuola Lagrange, via delle Rosine, 14: iscritti 792; votanti 442.
51 — 33 — 7 — 4 — 2 — 71 — 15 — 231 — 7

89 R. Scuola Lagrange, via delle Rosine, 14: iscritti 791; votanti 432.
34 — 35 — 9 — 1 — 2 — 72 — 19 — 186 — 20

90 Liceo Gioberti, via Ospedale, 35: iscritti 791; votanti 457.
69 — 43 — 4 — 5 — 0 — 74 — 20 — 221 — 15

91 Scuola Tommaseo, via A. Provana, 2: iscritti 778; votanti 388.
55 — 33 — 8 — 3 — 2 — 64 — 15 — 172 — 9

92 Scuola Tommaseo, piazza Cavour, 1: iscritti 730; votanti 304.
50 — 39 — 1 — 3 — 0 — 31 — 17 — 149 — 9

93 Scuola Tommaseo, via Andrea Provana 4: iscritti 732; votanti

181 Scuola Ricardi di Netro, via Sab. Valfrè 8: iscritti 793; votanti 378.
36 — 23 — 6 — 5 — 1 — 69 — 17 — 200 — 8
182 Scuola Alfieri, via Palmieri 36 (ang. via Cavalli): iscritti 755; votanti 390.
60 — 34 — 3 — 3 — 1 — 61 — 38 — 182 — 8
183 Scuola I. Giulio, via Saluzzo 37: iscritti 788; votanti 357.
74 — 12 — 5 — 4 — 0 — 68 — 30 — 127 — 10
184 Scuola Monti, via Monti 91 iscritti 787; votanti 363.
82 — 21 — 5 — 0 — 2 — 62 — 34 — 112 — 15
185 Scuola Coppino, corso Vanvaglio, 80: iscritti 792; votanti 397.
42 — 18 — 7 — 5 — 3 — 85 — 25 — 193 — 6
186 Scuola Rignon, via Massena 30: iscritti 758; votanti 401.
54 — 13 — 15 — 5 — 1 — 71 — 42 — 202 — 11
187 Scuola Leopolo, strada della Riviera, 656: iscritti 733; votanti 411.
84 — 21 — 6 — 2 — 2 — 59 — 101 — 86 — 25
188 Scuola G. Marzini, via Tripoli 90: iscritti 765; votanti 375.
52 — 17 — 4 — 4 — 2 — 55 — 59 — 119 — 21
189 R. Scuola Regina Elena (Borgo S. Paolo), v. Montegrappa 72: iscritti 783; votanti 363.
51 — 19 — 6 — 3 — 1 — 69 — 62 — 90 — 15
190 Scuola Suffragio Santarosa, via Chiomonte 24: iscritti 777; votanti 364.
70 — 12 — 6 — 3 — 1 — 60 — 91 — 87 — 24
191 Scuola Cassiri, corso Racconigi, 29: iscritti 753; votanti 351.
16 — 21 — 4 — 1 — 3 — 65 — 70 — 85 — 20
192 Scuola D'Azeglio, via Superga, 7: iscritti 792; votanti 418.
82 — 22 — 9 — 1 — 5 — 57 — 25 — 196 — 41
193 Scuola D'Azeglio, via Superga, 7: iscritti 783; votanti 481.
56 — 60 — 4 — 2 — 1 — 68 — 36 — 181 — 73
194 Scuola D'Azeglio, via Chieri, 13: iscritti 779; votanti 432.
37 — 29 — 4 — 1 — 3 — 62 — 28 — 177 — 28
195 Scuola Gozzi, via Gassino, 15: iscritti 750; votanti 421.
28 — 40 — 2 — 1 — 6 — 29 — 47 — 131 — 21
196 Scuola Gozzi, via Gassino, 15: iscritti 760; votanti 431.
92 — 31 — 3 — 0 — 3 — 52 — 33 — 108 — 13
197 Scuola Madonna del Pilone, Strada di Casale, 215: iscritti 661; votanti 380.
46 — 35 — 7 — 0 — 3 — 84 — 47 — 74 — 24
198 Scuola Sassi, Scuola di Sassi: iscritti 491; votanti 275.
38 — 30 — 3 — 1 — 13 — 41 — 33 — 51 — 15
199 Scuola Rubatto, via Luciano Manara, 10: iscritti 653; votanti 361.
51 — 31 — 8 — 2 — 2 — 47 — 27 — 146 — 17
200 Scuola Rubatto, via Luciano Manara, 10: iscritti 565; votanti 284.
26 — 10 — 7 — 1 — 8 — 42 — 17 — 105 — 9
201 Scuola Cavoretto, via Nuova, 2: iscritti 703; votanti 408.
77 — 45 — 12 — 1 — 12 — 78 — 33 — 103 — 20
202 Scuola D'Azeglio, via Chieri, 12: iscritti 765; votanti 508.
47 — 24 — 3 — 3 — 3 — 84 — 51 — 131 — 59
203 Scuola Pilonetto, via Aquileia, 4: iscritti 630; votanti 329.
65 — 39 — 3 — 12 — 58 — 35 — 92 — 9
204 Scuola Pacchiotti, via Bertola, 8: iscritti 730; votanti 367.
49 — 21 — 8 — 4 — 2 — 69 — 29 — 126 — 7
205 Scuola Parini, via Chivasso, 4: iscritti 783; votanti 320.
68 — 9 — 9 — 0 — 2 — 42 — 71 — 71 — 24
206 Scuola Boncompagni, via La Chiusa, 39: iscritti 653; votanti 393.
43 — 25 — 4 — 5 — 2 — 62 — 35 — 155 — 11
207 Scuola De Amicis, via Massarano, 5: iscritti 790; votanti 384.
61 — 20 — 4 — 1 — 1 — 45 — 92 — 96 — 22
208 Scuola Madonna di Campagna, via Massaia, 1: iscritti 737, votanti 388.
57 — 22 — 6 — 0 — 7 — 45 — 92 — 73 — 87
209 Scuola Gabelli, (succ.) corso Vercelli, 167: iscritti 777; votanti 346.
58 — 12 — 3 — 1 — 6 — 35 — 101 — 85 — 25
210 Scuola Fontana, via Balbo, 16: iscritti 576; votanti 309.
73 — 11 — 5 — 1 — 3 — 46 — 33 — 107 — 19
211 Scuola Muratori, corso Tortona, 21: iscritti 750; votanti 407.
61 — 22 — 2 — 1 — 3 — 81 — 104 — 111 — 23
212 Scuola V. Monti, via Monti, 9: iscritti 750; votanti 392.
81 — 19 — 4 — 3 — 4 — 60 — 54 — 126 — 22
213 Scuola Coppino, via Cristof. Colombo, 31: iscritti 788; votanti 421.
79 — 16 — 10 — 4 — 3 — 47 — 36 — 150 — 9
214 Scuola Regina Elena, via S. Paolo ang. via Chiomonte: iscritti 785; votanti 391.
65 — 18 — 6 — 1 — 2 — 52 — 89 — 90 — 23
215 Istituto di Magistero, via Cittadella, 3: iscritti 600; votanti 301.
34 — 15 — 4 — 4 — 2 — 88 — 22 — 142 — 3
216 Scuola G. Parini, via Chivasso, 2: iscritti 772; votanti 261.
42 — 18 — 11 — 0 — 0 — 48 — 50 — 57 — 11
217 Istituto D. Berti, corso Valentino, 30: iscritti 603; votanti 336.
49 — 21 — 8 — 4 — 1 — 67 — 25 — 122 — 10
218 R. Liceo Femminile, corso Galileo Ferraris, 25: iscritti; 730; votanti 355.
36 — 15 — 7 — 0 — 7 — 68 — 10 — 200 — 4
219 Scuola M. Coppino, via Cristoforo Colombo, 31: iscritti 792; votanti 328.
45 — 12 — 3 — 0 — 4 — 90 — 41 — 140 — 14
220 Scuola Santorre Santarosa, via Malta, 2: iscritti 722; votanti 325.
58 — 15 — 7 — 1 — 4 — 52 — 67 — 92 — 23
221 Scuola V. Da Feltre, via Finalmarina, 9: iscritti 757; votanti 299.
45 — 31 — 2 — 1 — 3 — 50 — 47 — 57 — 27
222 Scuola G. Gozzi, via Gassino, 15: iscritti 700; votanti 340.
58 — 57 — 6 — 4 — 5 — 42 — 42 — 76 — 50
223 Scuola R. Parco, piazzale Regio Parco: iscritti 477; votanti 241.
47 — 21 — 3 — 1 — 0 — 37 — 28 — 61 — 17
224 Scuola N. Tommaseo, via Andrea Provana, 4: iscritti 822; votanti 248.
24 — 16 — 6 — 2 — 2 — 48 — 31 — 109 — 8
225 Scuola V. da Feltre, via Finalmarina, 9: iscritti 702; votanti 365.
75 — 18 — 6 — 1 — 1 — 44 — 71 — 78 — 27
226 Scuola T. Tasso, via Croce d'Oro, 19: iscritti 753; votanti 277.
69 — 21 — 5 — 4 — 1 — 52 — 35 — 88 — 12
227 Istituto Studi Commerciali, via della Cittadella, 1: iscritti 743; votanti 261.
25 — 11 — 5 — 5 — 4 — 40 — 32 — 96 — 11
228 Scuola Boncompagni, via La Chiusa, 39: iscritti 552; votanti 212.
22 — 8 — 2 — 0 — 3 — 32 — 46 — 57 — 14
229 Scuola F. Selopis, via Carmine, 27: iscritti 760; votanti 326.
43 — 17 — 3 — 0 — 2 — 55 — 57 — 130 — 15
230 Scuola Pinna, via Messina, 6: iscritti 605; votanti 174.
39 — 11 — 2 — 1 — 1 — 29 — 24 — 50 — 13
231 Scuola Boncompagni, via La Chiusa, 39: iscritti 552; votanti 211.
52 — 19 — 0 — 1 — 4 — 39 — 32 — 61 — 3
232 Scuola Alfieri, via Rocciavione, 9: iscritti 610; votanti 251.
32 — 19 — 1 — 2 — 3 — 35 — 43 — 56 — 27
233 Scuola Pestalozzi, via Mottarone 2: iscritti 700; votanti 256.
35 — 10 — 1 — 21 — 6 — 34 — 47 — 79 — 16
234 Liceo-Ginnasio V. Alfieri, via Bardin, 25: iscritti 767; votanti 261.
15 — 10 — 2 — 2 — 2 — 45 — 18 — 101 — 17
235 Scuola S. Pellico, corso Dante, 9: iscritti 665; votanti 262.
35 — 28 — 5 — 3 — 5 — 43 — 47 — 82 — 14
236 Liceo Gioberti, via Ospedale, 32: iscritti 667; votanti 256.
41 — 7 — 6 — 0 — 1 — 31 — 7 — 101 — 6
237 Scuola Muratori, corso Tortona, 21: iscritti 672; votanti 262.
31 — 15 — 6 — 0 — 1 — 45 — 30 — 81 — 11
238 Scuola M. Lessona, corso R. Parco, 19: iscritti 422; votanti 172.
24 — 5 — 3 — 3 — 1 — 32 — 29 — 67 — 9
239 Scuola G. Cardarelli, via Melchior Gioia, 13: iscritti 726; votanti 320.
26 — 16 — 3 — 1 — 1 — 55 — 17 — 179 — 8
240 Scuola Rignon, via Massena, 27: iscritti 514; votanti 266.
25 — 12 — 3 — 5 — 1 — 38 — 19 — 96 — 2
241 Scuola Gabrio Casati, corso Racconigi, 33: iscritti 655; votanti 303.
39 — 20 — 5 — 2 — 5 — 41 — 46 — 64 — 18
242 Scuola di Sassi, strada Mongreno, 73: iscritti 381; votanti 200.
26 — 28 — 3 — 1 — 9 — 37 — 27 — 35 — 10
243 Scuola Borgo Rubatto, via Luciano Manara, 8: iscritti 406; votanti 165.
12 — 25 — 3 — 0 — 7 — 24 — 10 — 66 —

Il diritto di voto è stato esercitato, per la elezione dei 47 deputati che costituiranno la rappresentanza della regione piemontese, in 2363 Sezioni complessivamente, di cui 787 per la Provincia di Torino e 223 per la nostra città.

(Vedi risultati in Ultima Notizie)

In Piemonte

Provincia di Torino

A NUS: Votanti 227 — Soc. Unitari 20 — Popolari 22 — Contadini 2 — Liberali 3 — Comunisti 5 — Fascio 145 — Massimalisti 6 — Schede nulle 19.

ALA DI STURA: Sez. 631: votanti 113 — Unitari 27 — Popolari 1 — Democratici 2 — Fascisti dissidenti 1 — Contadini 2 — Liberali 3 — Comunisti 4 — Fascio 60 — Massimalisti 3.

CANTOIRA: Votanti 154 — Unitari 24 — Popolari 44 — Democratici 1 — Liberali 16 — Comunisti 4 — Fascio 65 — Massimalisti 4.

CARIGNANO: Votanti 392 — Unitari 9 — Popolari 113 — Democratici 7 — Dissidenti 1 — Contadini 131 — Liberali 20 Comunisti 6 — Fascio 61 — Massimalisti 4

COLLEGNO: Votanti 930 — Unitari — Popolari 71 — Democratici 3 — Dissidenti 8 — Contadini 21 — Liberali 78 — Comunisti 160 — Fascio 344 — Massimalisti 38.

CHIERI: Risultato di 8 sezioni: iscritti 5070; votanti 2705; percentuale 53 % — Fascio 151 (preferenze Rossi 89, Giannotti 62, Olivero 17, Bagnasco 14) — Popolari 40 — Soc. Unitari 16 — Liberali 24 — Massimalisti 17 — Comunisti 40 — Contadini 9 — Democratici 4 — Dissidenti 1.

GIGNOD: Votanti 191 — Unitari 27 — Popolari 62 — Democratici 2 — Dissidenti 1 — Contadini 8 — Liberali 6 — Comunisti 1 — Fascio 81 — Massimalisti 1.

GROSCAVALLO: Sez. 629 — Unitari 1 — Popolari 3 — Democratici 1 — Contadini 1 — Liberali 3 — Fascio 70 — Massimalisti 1.

MONTEN DA PO: — Votanti 182 — Fascio 99 — Liberali 4 — Popolari 1 — Unitari 34 — Democratici 1 — Contadini 9 — Comunisti 1 — Massimalisti 10.

MEZZENILE: Sez. 631: votanti 113 — Unitari 16 — Popolari 5 — Democratici 4 — Fascisti dissidenti 1 — Contadini 26 — Liberali 5 — Comunisti 13 — Fascio 19 — Massimalisti 14.

Sez. 630: votanti 109: — Unitari 7 — Popolari 14 — Democratici 2 — Contadini 13 — Liberali 6 — Comunisti 14 — Fascio 33 — Massimalisti 18.

PESTINETTO: Unitari 1 — Popolari 1 — Democratici 1 — Contadini 1 — Liberali 6 — Comunisti 3 — Fascio 58.

SETTIMO VITTONE: Iscritti 310; votanti 123 — Unitari 7 — Popolari 10 — Contadini 6 — Liberali 11 — Comunisti 8 — Fascio 62 — Massimalisti 9.

VAL DELLA TORRE: Sez. 32: votanti 314 — Unitari 7 — Popolari 14 — Democratici 2 — Contadini 28 — Liberali 8 — Comunisti 3 — Fascio 151 — Massimalisti 9.

VENARIA: Iscritti 1738 votanti 992 — Unitari 152 — Popolari 92 — Democratici 11 — Dissidenti 3 — Contadini 17 — Liberali 91 — Comunisti 121 — Fascio 291 — Massimalisti 146.

VEROLENGO: votanti 330 — unitari 62 — popolari 71 — democratici 8 — fascisti dissidenti 1 — contadini 12 — liberali 21 — comunisti 15 — fascio 91 — massimalisti 21 — nulli 43.

RIVOLI: Iscritti 2360, votanti 1362 — unitari 29 — popolari 227 — democratici 12 — fascisti dissidenti 20 — contadini 86 — liberali 168 — comunisti 94 — fascio 355 — massimalisti 114.

CIRCONDARIO D'AOSTA

SAINT PIERRE: votanti 520. — Lista fascista 149; Liberali 3; Popolare 22; Socialista unitari 6; Contadini 1; Comunista 4; Socialisti massimalisti 9.

S. MORGEX: votanti 135; Lista fascista 90 — Liberale 2 — Popolare 24 — Socialista unitari 7 — Comunista 2 — Socialisti massimalisti 1.

GRESSONEY S. JEAN: Votanti 180; Lista fascista 149 — Liberali 1 — Popolare 4 — Socialista unitari 10 — Fasci nazionali 1 — Contadini 12 — Socialisti massimalisti 5.

CIRCONDARIO D'IVREA

IVREA. — I Sezione: Iscritti 723; votanti 446; Lista fascista 240; popolari 57; democratici 9; fascisti dissidenti 1; contadini 9; socialisti unitari 29; socialisti massimalisti 49; comunisti 10; liberali 18.

II Sezione: Iscritti 718; votanti 436; Lista fascista 286; popolari 31; democratici 5; fascisti dissidenti 7; contadini 8; socialisti unitari 17; socialisti massimalisti 33; comunisti 10; liberali 21.

III Sezione: Iscritti 722; votanti 354; Lista fascista 163; popolari 20; democratici 11; contadini 12; socialisti unitari 17; socialisti massimalisti 50; comunisti 10; liberali 17.

IV Sezione: Iscritti 712; votanti 350; Fascio 117; P. P. 23; democratici 3; fascisti dissidenti 1; contadini 41; socialisti unitari 2; massimalisti 56; comunisti 14; liberali 14; annullate 76 schede.

I risultati complessivi d'Ivrea sarebbero dunque i seguenti:

Fascio 800; P. P. 101; democratici 24; fascisti dissidenti 9; contadini 71; unitari 75; massimalisti 128; comunisti 48; liberali 70. Hanno ottenuto maggior numero di preferenze Quilico e Olivetti.

BORGOFRANCO D'IVREA. — Iscritti 554; votanti 226; Fascio 177; P. P. 9; liberali 14; democratici 1; unitari 15; massimalisti 11.

COLLERETO PARELLA. — Iscritti 329; votanti 161; Fascisti 57; P. P. 3; liberali 2; democratici 6; contadini 18; unitari 15; massimalisti 56; comunisti 3.

CHIAVERANO D'IVREA. — I Sezione: Iscritti 600; votanti 301; Fascio 70; P. P. 55; liberali 12; democratici 2; fascisti dissidenti 3; contadini 2; unitari 19; massimalisti 55; comunisti 3.

II Sezione: Iscritti 578; votanti 180; Fascio 84; P. P. 11; liberali 7; fascisti dissidenti 1; contadini 8; unitari 16; massimalisti 25; comunisti 15.

BALDISSERO CANAVESE: Iscritti 278, votanti 102; Lista fascista 82 — Popolare 6 — Socialista unitari 3 — Democrazia sociale 1 — Contadini 1 — Socialisti massimalisti 3.

S. PRECASS (Perosa Canavese): Votanti 122; Lista fascista 76 — Liberali 2 — Popolare 3 — Contadini 12 — Comunista 1 — Socialisti massimalisti 1.

OZEGNA: Iscritti 336, votanti 166; Lista fascista 88 — Liberale 3 — Popolare 15 — Socialista unitari 8 — Contadini 56 — Comunista 2 — Socialisti Massimalisti 2.

NOASCA: votanti 123; Lista fascista 111 — Comunista 1 — Schede nulle 17.

NOLE CANAVESE: Iscritti 394, votanti 131; Lista fascista 60 — Liberali 12 — Popolare 12 — Socialista unitari 9 — Democrazia sociale 4 — Contadini 9 — Comunista 8 — Socialisti massimalisti 4.

TAVAGNASCO. — Iscritti 310; votanti 123; Fascio 62; P. P. 10; liberali 11; contadini 6; unitari 5; massimalisti 9; comunisti 8.

VISTORIO. — Iscritti 432; votanti 171; Fascio 102; P. P. 3; liberali 2; democratici 4; contadini 11; unitari 2; massimalisti 32; comunisti 3.

ISSIGLIO — Iscritti 606; votanti 125; Fascio 85; P. P. 2; liberali 3; democratici 4; unitari 5; massimalisti 16; comunisti 2.

S. COLOMBANO BELMONTE. — Iscritti 178; votanti 63; Fascio 28; P. P. 2; contadini 30.

INGRIA — Iscritti 178; votanti 117; Fascio 93; P. P. 3; democratici 1; contadini 4; liberali 2; comunisti 4; massimalisti 2.

ALPIE' — Iscritti 147; votanti 86; Fascio 9; P. P. 3; democratici 1; contadini 70; unitari 15; massimalisti 128; comunisti 48; liberali 70. Hanno ottenuto maggior numero di preferenze Quilico e Olivetti.

BORGOFRANCO D'IVREA. — Iscritti 554; votanti 226; Fascio 177; P. P. 9; liberali 14; democratici 1; unitari 15; massimalisti 11.

COLLERETO PARELLA. — Iscritti 329; votanti 161; Fascisti 57; P. P. 3; liberali 2; democratici 6; contadini 18; unitari 15; massimalisti 56; comunisti 3.

CHIAVERANO D'IVREA. — I Sezione: Iscritti 600; votanti 301; Fascio 70; P. P. 55; liberali 12; democratici 2; fascisti dissidenti 3; contadini 2; unitari 19; massimalisti 55; comunisti 3.

II Sezione: Iscritti 578; votanti 180; Fascio 84; P. P. 11; liberali 7; fascisti dissidenti 1; contadini 8; unitari 16; massimalisti 25; comunisti 15.

BALDISSERO CANAVESE: Iscritti 278, votanti 102; Lista fascista 82 — Popolare 6 — Socialista unitari 3 — Democrazia sociale 1 — Contadini 1 — Socialisti massimalisti 3.

S. PRECASS (Perosa Canavese): Votanti 122; Lista fascista 76 — Liberali 2 — Popolare 3 — Contadini 12 — Comunista 1 — Socialisti massimalisti 1.

OZEGNA: Iscritti 336, votanti 166; Lista fascista 88 — Liberale 3 — Popolare 15 — Socialista unitari 8 — Contadini 56 — Comunista 2 — Socialisti Massimalisti 2.

NOASCA: votanti 123; Lista fascista 111 — Comunista 1 — Schede nulle 17.

NOLE CANAVESE: Iscritti 394, votanti 131; Lista fascista 60 — Liberali 12 — Popolare 12 — Socialista unitari 9 — Democrazia sociale 4 — Contadini 9 — Comunista 8 — Socialisti massimalisti 4.

TAVAGNASCO. — Iscritti 310; votanti 123; Fascio 62; P. P. 10; liberali 11; contadini 6; unitari 5; massimalisti 9; comunisti 8.

VISTORIO. — Iscritti 432; votanti 171; Fascio 102; P. P. 3; liberali 2; democratici 4; contadini 11; unitari 2; massimalisti 32; comunisti 3.

ISSIGLIO — Iscritti 606; votanti 125; Fascio 85; P. P. 2; liberali 3; democratici 4; unitari 5; massimalisti 16; comunisti 2.

S. COLOMBANO BELMONTE. — Iscritti 178; votanti 63; Fascio 28; P. P. 2; contadini 30.

INGRIA — Iscritti 178; votanti 117; Fascio 93; P. P. 3; democratici 1; contadini 4; liberali 2; comunisti 4; massimalisti 2.

ALPIE' — Iscritti 147; votanti 86; Fascio 9; P. P. 3; democratici 1; contadini 70; unitari 15; massimalisti 128; comunisti 48; liberali 70.

PERRERO: Popolari 10 — Liberali 30 — Fascio 59 — Contadini 3 (preferenza per la lista liberale, 25 Rissa, 7 Villabruna, 7 Giolitti).

PRAGELATO: Liberali 35 — Fascio 175 — Popolari 6 — Comunisti 2 — Contadini 1.

CIRCONDARIO DI SUSA

BRANO: Iscritti 332; votanti 173; Lista fascista 45 — Liberali 31 — Popolare 12 — Socialista unitari 8 — Democrazia sociale 5; Fasci nazionali 1 — Contadini 10 — Comunista 17 — Socialisti massimalisti 22.

Provincia di Cuneo

Cuneo, 7 mattino.

Ecco il risultato di 6 sezioni su 14: Giolitti 1971 — Fascio 937 — P. P. 287 — Soc. Unit. 233 — Contadini 31 — Altre liste 26.

A PANCALIERI (Cuneo): Giolitti voti 172.

A BUSCA (Cuneo): Giolitti voti 371.

A TRINITA' (Cuneo): Giolitti 142 — Fascio 51 — P. P. 33 — Contadini 230.

A SAVIGLIANO: risultato di 6 sezioni su 9: Giolitti 419 — Fascio 634 — P. P. 156 — Socialisti 287 — Contadini 144.

A VILLAFALLETTO: Giolitti 327 — Fascio 150 — P. P. 100 — Altre liste 50.

A DRONERO: risultato di 2 sezioni: Giolitti 309 — Fascio 61 — P. P. 38 — Soc. Un. 7.

A FOSSANO: risultati di 5 sezioni: Giolitti 424 — Fascio 315 — P. P. 273 — Soc. Unit. 388 — Contadini 108.

A SALUZZO: Votanti 2218: Liberali 847 — Fascio 677. Mancano per ora i dati riguardanti le altre liste.

Provincia di Novara

Novara, 7 mattino.

Con una lotta, resa vivace dalla gara fra i candidati della lista fascista per i voti di preferenza, è terminata [illegible] notevoli incidenti, la giornata di battaglia elettorale a Novara si ebbe però nel comune di Cureggio un incidente, in cui è rimasto vittima un milite nazionale, che si trova in gravi condizioni, con una profonda ferita alla gola.

A BIELLA: risultato di 7 sezioni della città: Fascisti 1067 (capolista Micca, seguito dall'on. Rossini) — Soc. Unitari 621 (capolista Rizzoli) — Popolari 334 (capolista Ruffetti) — Liberali 238 (capolista Sella) — Comunisti 125 — Massimalisti 106.

A CHIAVAZZA, paese del candidato Buratti, i pochi sono in festa, seguiti dai socialisti unitari, poi dai fascisti, poi dai liberali.

Ad OCCHIEPPO SUPERIORE gli unitari hanno avuto una grande maggioranza, seguiti dai popolari, dai fascisti e dai comunisti.

A VALLE MOSSO sono in testa i liberali, con 116 voti; seguono i fascisti, con 67 voti, poi gli unitari ed i massimalisti.

A CAMANDONA i fascisti hanno ottenuto 91 voti; ad essi seguono gli unitari, i popolari ed i liberali.

A CROCE MOSSO: Liberali 107 — Unitari 97. — Fascisti 26.

Nessun incidente è stato segnalato nel Biellese, all'infuori di alcune bastonate scambiate a Valle San Nicolao. Nel ritorno poi da questo paese un'automobile sfuggita da fascisti ribaltò da una scarpata della strada. Non si hanno a lamentare disgrazie personali.

Provincia di Alessandria

Alessandria, 7, mattino.

La pioggia fitta, insistente, caduta dall'intero ieri sera ininterrottamente, non ha per nulla scemato l'affluenza alle urne degli elettori, la cui percentuale assai elevata dice anche chiaramente che la votazione è proceduta nel massimo ordine e tranquillità. Il concorso degli elettori è stato animatissimo nella mattinata, scemando nel pomeriggio. La percentuale in città è del 67 %, avendo votato 9302 elettori sopra i 12280 iscritti. Nel sobborghi l'affluenza alle urne è stata anche più notevole, avendo raggiunto in certe zone anche l'80 e il 90 per cento. Il maggior numero di voti nei sobborghi è stato ottenuto dalla lista fascista, mentre in città, dai risultati finora noti, si avrebbe la seguente graduatoria: lista fascista, seguita immediatamente da quella degli unitari; vengono poi a distanza i liberali, i comunisti ed i popolari. Pochi voti finora avrebbero raccolto la lista dei fascisti dissidenti e quella dei contadini. Per le preferenze l'on. Torre ha il primato; lo seguono l'on. Marescalchi, il gen. Pivano, dei combattenti, l'on. Mazzucco; dei socialisti unitari hanno ottenuto maggiori preferenze gli on. Pistoia e Zanzi; dei liberali l'on. Giolitti; dei dissidenti Italo Nicolo Sola.

ASTI, 7 mattino. — Risultati finora conosciuti: Fascio 2024 — Socialisti unitari 600 — Popolari 600 — Contadini 089 — Comunisti 400 — Massimalisti 380 — Democratici 75 — Liberali 250 — Dissidenti 65.

S. DAMIANO D'ASTI. — Fascio 437 — Popolari 179 — Contadini 329 — Liberali 237.

MONTEGROSSO D'ASTI. — Fascio 417 — Popolari 12 — Contadini 283 — Dissidenti 5 — Democratici 1 — Liberali 4.

VILLAFRANCA. — Fascio 334 — Popolari 7 — Contadini 6.

AGLIANO. — Fascio 821 — Popolari 11 — Contadini 891 — Dissidenti 1 — Liberali 4 — Socialisti unitari 1 — Comunisti 3 — Massimalisti 5.

BALDICHIERI. — Fascio 101 — Popolari 57 — Contadini 55 — Dissidenti 1 — Democratici 1 — Liberali 24 — Socialisti unitari 3 — Comunisti 3 — Massimalisti 5.

CASTELNUOVO D'ASTI. — Fascio 338 — Popolari 55 — Contadini 101.

CASTAGNOLE LANZE. — Fascio 680 — Contadini 262 — Socialisti 38.

CORTANZE. — Fascio 144 — Popolari 3 — Contadini 25 — Liberali 22.

Nelle altre Provincie

A Roma

Roma, 7, mattino.

La giornata elettorale è trascorsa perfettamente tranquilla, e senza verun incidente. La affluenza dei votanti si è elevata nelle ore pomeridiane, ed ha raggiunto il massimo fra le 17 e le 19. L'affollamento è stato singolarmente notevole nelle sezioni della periferia. La percentuale dei votanti è stata del 65 per cento.

Il generale Diaz, che si è recato a votare nella sezione prossima alla sua abitazione, è stato salutato da entusiastiche acclamazioni della cerchia ivi raccolta davanti al locale della sezione. Ovazioni sono state fatte anche a Federzoni. Il senatore Cremonesi, commissario per la città di Roma, è stato uno dei primissimi a compiere il suo dovere di cittadino. Un minuto dopo le nove egli aveva deposto nell'urna la sua scheda.

In qualche scorso alcuni fascisti hanno portato le prime voci raccolte sull'affluenza degli elettori fascisti nelle provincie ed hanno fatto dimostrazioni per il buon successo della lista nazionale. In serata, tra le 20 e le 22, si sono avute altre piccole dimostrazioni da parte di gruppi fascisti, che hanno percorso le vie del centro e Piazza Colonna gridando « Viva l'Italia! Viva il Duce! ». Ma all'infuori di questi episodi null'altro di notevole.

Il primo telegramma giunto dopo la mezzanotte è stato quello del prefetto di Trento, che dava resoconto sommario della giornata, avvertendo che essa si era svolta tranquillamente.

Anche molti sacerdoti si sono presentati a votare nelle varie sezioni. Nella sezione di piazza Rusticucci hanno votato anche Mons. Caccia Dominioni, maestro di camera del Pontefice, Mons. Migone, cameriere segreto partecipante di S. Santità, e Mons. Testoni, cappellano segreto del Papa.

Un telegramma del prefetto di Roma così riporta i voti di lista per la città di Roma, calcolando un terzo dei risultati complessivi, tenendo conto cioè di cento sezioni su 300: Unitari 1290; Lista fascista 855, Popolari 2585, Repubblicani 1911; Contadini 119, Liberali non ancora 1100; Comunisti 1080; Lista Fiumicino 64; Lista nazionale 16.156; Massimalisti 1562. La stessa distribuzione si è avuta press'a poco nei grossi centri finitimi.

A Milano

Milano, 7 mattino.

La pioggia durata ininterrotta per l'intera giornata elettorale ha sportato alquanto l'affluenza elettorale nelle sue forme esteriori. In città, specie nel centro, si vedeva di bandiere fin dalla mattina, ed il rombo delle automobili e dei camions, alcuni dei quali parevano di trionfali, da la prima ora. Bisogna riconoscere che l'organizzazione elettorale fascista è stata quanto mai attiva e coordinata, con il carattere di una vera e propria mobilitazione di veicoli e di elettori.

Tutte le sezioni, anche le più lontane, si sono aperte alle 9 puntualmente, alla presenza dei rappresentanti di lista dei partiti principali, dei fascisti, degli unitari, dei popolari, i quali poterono svolgere la loro opera in piena regolarità. Qualche contestazione si è avuta soltanto in un paio di sezioni di Trenno e di Affori, dove i rappresentanti degli unitari dovettero ritirarsi. L'affluenza degli elettori fu subito notevole, e rimase tale per l'intera giornata, affievolendosi però, contro le abitudini, nel pomeriggio. Elezioni tranquille, senza stregoli, tumulti o clamori. Da una sezione all'altra viaggiavano automobili dei fasci, ognuna delle quali era contrassegnata da una sigla coll'indicazione del gruppo rionale: « gruppo Mussolini », « gruppo Cantore », ecc.

Il Presidente del Consiglio si recò a votare per tempo, alle nove precise. Egli scendeva dalla sua abitazione in Foro Bonaparte 24, e tutto solo prendeva posto nella « limousine » che l'attendeva alla porta, e che lo portò stessa via verso le scuole Piatti, che si trovano al numero 20. Lo chauffeur imprimeva lentamente spinse la macchina fino all'angolo di via Tivoli; e retrocedette poi al richiamo del presidente. Nelle scuole Piatti, dove erano state allogate 4 sezioni, fra le quali la sesta, cui apparteneva il Presidente del Consiglio, l'attesa era vivissima. Nel corridoio di entrata alle scuole (in duplice fila erano stati disposti numerosi « balilla » e nel cortile interno si erano raggruppati, unitamente ai soci membri della Commissione elettorale fascista di propaganda, parecchi curiosi.

L'on. Mussolini discese dalla vettura, fresco e sorridente, tenendo in mano spiegato il certificato elettorale. I « balilla » e gli spettatori lo salutarono con gesto romano, al quale egli ricambiò. Attraversò il corridoio stringendo nell'interno della quinta sezione già gremito, ed entrò nella sesta, dove otto o dieci elettori, in fila indiana, lungo la ringhiera, attendevano il turno. Alla sua vista qualcuno abbozzò degli applausi, e tutti si scostarono, per lasciargli la precedenza. Ma l'on. Mussolini, seccato quasi di interrompere la normalità della votazione, fece un freddissimo segno di ringraziamento, ed accodandosi all'ultimo elettore disse forte:

— Prego, prego, anch'io attendo il mio turno.

Però, come era inevitabile, usciendo dalle altre sezioni, sebbene frastornati dai carabinieri, molti e molti elettori si assieparono alla porta. Diversi fotografi, innalzandosi sugli sgabelli, puntarono gli obbiettivi. Il presidente si mostrò contrariato, voltò le spalle e mormorò:

— Anche i fotografi!

Nell'attesa, l'on. Mussolini fu avvicinato dal comm. Alzona, ex-direttore delle Ferrovie, col quale si intrattenne a conversare. Poi entrò nell'emiciclo, quando giunse il suo turno. Il presidente del seggio, avv. Agostino Frolla, chiamò il numero 460, corrispondente al quello del certificato del Presidente del Consiglio; poi, in piedi, gli consegnò la scheda, segnata col numero 689, e l'on. Mussolini si ritirò a votare nella cabina di sinistra. Uscì un istante dopo, e ripassò per il corridoio, fra le acclamazioni. Quindi ripartì con l'automobile, dirigendosi alla Prefettura. Erano le 9.15.

Due ore dopo, il Presidente del Consiglio, come era stato annunziato, si recò al Cimitero monumentale, a deporre una grande corona di fiori freschi sul monumento eretto in onore dei fascisti caduti. L'accompagnava il famedio il fratello, comm. Arnaldo ed il segretario del Fascio Giampaoli. Sulla corona era un nastro con la scritta: « Benito Mussolini ai gregari caduti per il Fascismo ». Il presidente volle entrare nella cripta, ove rimase in raccoglimento per qualche minuto.

Alle 11, nella sezione della Corte di Appello si recò a votare il conte di Torino, che votava in borghese, e che era accompagnato dal Colonnello Bollati, suo aiutante di campo.

Nel pomeriggio, come dicemmo, l'affluenza pur sempre calma e ordinata, andò diminuendo, e soltanto pochi ritardatari si presentarono dopo le 19.

Un po' di scompiglio si verificò verso le 17 a Gorla. Il socialista Alberini Battista, di anni 25, venuto a life, sparò un colpo di rivoltella, che andò a vuoto, contro il fascista Angelo Morini. Lo sparatore venne tosto arrestato. Pure a Gorla, in via Cremenzago, due fascisti accompagnati da un milite furono fatti segno a due colpi di fucile. Sul posto si recarono in camion dei carabinieri, e in una trattoria trassero in arresto cinque individui. In via Monforte, di fronte al una tabaccheria, avvenne un tafferuglio. Un giovane fu consegnato alla sede del gruppo Oberdan, e poi rilasciato.

In serata era corsa voce che un conflitto si era verificato in corso Porta Romana. Si trattava in verità di un incidente piuttosto buffo: due ubriachi stavano picchiandosi allorchè sopraggiunse di corsa un auto pubblica: lo chauffeur, impaurito, ritenne opportuno dare l'allarme, sparando in aria dei colpi di rivoltella.

Un camion di fascisti, per un forte scarto del volante, si rovesciò nei pressi del cimitero Emilia. Neppure un contuso.

La pioggia abbondante diminuì pure il movimento serale cosa vivace di solito nei giorni di elezioni. Rimase soltanto affollato, e fino a tarda ora, il poligono della Galleria, dove la folla apprendeva i primi risultati che venivano proiettati sullo schermo bianco steso lungo il finestrone centrale della sede del gruppo fascista « Scesa », ed dopo la mezzanotte.

Un incidente movimentato si ebbe di fronte al Elfi. Sedevano ad un tavolo il direttore dell'Avanti!, Pietro Nenni, il consigliere comunale socialista unitario avv. Vigorelli e il cronista del giornale dei massimalisti Lanfi. Quando dalle « Scesa », col megafono, furono annunziati i voti ottenuti dalle diverse liste della sezione dove aveva votato il presidente del Consiglio, alcuni fascisti credettero di cogliere sulle bocche del gruppo dei socialisti che sedevano al fini qualche espressione di scherno. Ne seguì uno scambio di epiteti che si tramutò in un tafferuglio. L'avv. Vigorelli, colpito da una bastonata alla testa, si fece curare alla vicina guardia medica di via Cappellari. I litiganti finirono in Questura, dove, anche per l'intervento dell'on. Lanfranconi si rappacificarono.

I risultati di Genova

Genova, 7, mattino.

Eccovi i risultati delle 180 sezioni di Genova città: Unitari 16.519; Repubblicani 685; Popolari 4793; Contadini 160; Liberali 3700; Comunisti 2906; Fascio 24.676; Massimalisti 1277.

Dalla provincia sono finora conosciuti i seguenti risultati: di 388 sezioni sopra 581. In tutta la provincia, gli iscritti sono 313.589; hanno votato 188.455. La lista nazionale ha riportato 58.661, social

Cronaca Cittadina

Figurine che passano

Dissonanze...

Il giovedì, l'eccellente funzionario che dirige uno dei più eccentrici Commissariati, fa seduta alle liti tra coniugati, non le sue, che non ne ha essendo scapolo, ma a quelle dei suoi amministrati. E passano in ufficio le più diverse e divertenti figurine, un guazzabuglio di vecchie.

In anticamera attendono il turno due mariti che si abbruciano vicendevolmente in alcuni, ciascuno lodevolmente negli altri un compagno di sventura.

— Avanti il primo!

All'ordine dell'usciere entra nell'ufficio del Commissario un giovanottone lungo e magro.

— Ah! — gli dice senza preamboli il degno Commissario. — Non mi meraviglio più... nel vederla così magro, che sua moglie si lamenti che lei, cara signora, non le provveda gli alimenti.

— Non provvedo gli alimenti a mia moglie?

— A quanto pare! Che cos'è questa faccenda? Si spieghi. Perchè l'ha cacciata di casa?

— Ponemo le cose a posto. Messa fuori di casa, no! Io per mia moglie molta stima e sempre ancora per lei tanto affetto ma soffrire scambievolmente per il distacco. Messa fuori di casa, no: accompagnata a casa sua, e anche in carrozza, perchè un membro più gambato, Modestina l'ha bel nome. Solo a pronunciare il suo nome il cuore mi trema. Lei la conosce mia moglie? Una passerotta. Modesta veramente di nome e di fatto. Io non sono che un umile operaio, lei lo sa, e Modestina, sposandomi, non potè farsi delle illusioni, ma lei sa pure come sono le donne d'oggi: anche se un'asa manca tutto, quando escono vogliono sembrare delle signore. Quei po' di polvo che hanno vogliono si veda e tutti i denari che dai disgraziati si spremono in vita e profumi. Non posso fare questo rimprovero a Modestina.

— E allora?

— Ecco, vede: la cosa non è semplice. E' questione d'orgoglio, di amor proprio, non di mia moglie, ma mio. Ed è per questo che faticò a dire tutto il mio pensiero. Se mi potessi aiutare? Come si fa a dire: il motivo per cui io sono deciso a separarmi da mia moglie, che non chiedevo di meglio che restarmi sempre vicino, sta unicamente nella incompatibilità tra certi suoi particolari bisogni e la disponibilità del mio portafogli? Come si fa a dire: non vi sono tra noi dissensi, incompatibilità, urti, ma un'unica e semplice questione di vorachè?

— Eh?

— Mi spiego. Io sono un umile operaio, lo so, guadagno, data la mia condizione, abbastanza, ma non in modo da poter concedermi alcun lusso. Questa mia condizione l'ho fatta sinceramente presente a Modestina. Prima che si impegnasse a diventare mia moglie io le ho presentato il mio bilancio e le ho fatto comprendere che cos'è che ci [illegible] permettere e quali cose vietare. Non le ho nascosto nulla. Non ho simulato grandezze. Fidanzati, le avevo detto: «Amore mio, se vuoi essere mia moglie, devi accontentarti di avere non solo abiti modesti, casa modesta, ma anche una tavola modesta. La vita oggi costa tanto cara. Niente primizie ma cibi comuni e sani». A questa mia osservazione ripose con una risatina che mi allargò il cuore. «Sono un uccellino, io. Mangio quanto un passerotto. Un brodetto, un pezzettino di carne, due ciliegie, una mela, un grappolo d'uva (secondo la stagione) e io sono più che soddisfatta. Mi basta ciò per vivere e per... cantare».

— Mi sembra di cominciare a capire.

— Ah! sì? E allora posso risparmiarmi le parole inutili. Passerotto? Uccellino? Fino al pranzo di nozze, sì, sì... Un appetito impressionante. Un ventre mai sazio. Una voracità infernale. Nei primi giorni il fatto non mi stupì. Pensavo: è il cambiamento di abitudini. Si vede che la vita matrimoniale si confà al suo temperamento. E ne ero quasi lieto. I tormenti cominciarono poi, quando mi avvidi che il suo appetito andava crescendo di giorno in giorno. Non si rafforzava come qualità, ma cresceva come quantità. Uno spavento. Passerotto? Una cicogna. Sposandomi aveva messo da parte un gruzzoletto: in una quindicina di giorni sfumò. Tutto giù per la sua gola. In una sola giornata festiva divorò il frutto di una mia settimana di lavoro. Tentai di farle capire che il mangiare troppo poteva causarle delle indigestioni. Rise e mi rispose: «Solo mi sento bene quando ho mangiato a sazietà».

— Incredibile! Un sacco senza fondo?

— Come se non avesse mangiato mai! Passerotto? Una pompa aspirante. E lei vuole ch'io possa provvedere agli alimenti?

***

E' il turno del secondo marito: un ometto sui sessant'anni, glabro, coi capelli sale-e-pepe... per effetto della tintura cattiva.

— Lei?

— Bartolo Bartolfi, professore di corso inglese. Son venuto da lei, signor commissario, perchè temo di finire al manicomio.

— Oh! poveretto... Sofre di allucinazioni, di mente...

— No, non io. Le manie le ha mia moglie. Si figuri che si è data a proteggere le bestie. Lei penserà che è una fortuna per me, ma la realtà è che la vita mi diventa insopportabile. Mia moglie, da un mese a questa parte, mi ha tramutato l'alloggio in un serraglio: sei cagnolini, ora i quali uno cinese, qualche gatto e non quelli metaforici, tre pappagalli, un merlo, un tordo ed un *sistilli*, sa, una di quelle scimmiette che stanno nel tascabino del panciotto tanto son piccine. Se lo immagina il disordine in casa mia? Tutte quelle bestie della malora dividono il mio desco ed il mio letto, si il mio letto; mangiano nel mio piatto, bevono nel mio bicchiere e le mie colpi sono la loro cuccia. E mio moglie è felice!

— Non è poi una manìa pericolosa...

— Crede? Ma c'è di peggio! Mia moglie pretende ch'io tra le sue bestie inseparabili faccia la parte di Orfeo... Non m'intendo? Dopo pranzo mi obbliga a suonare un paio d'ore il mio strumento, il corno inglese, perchè è persuasa che la musica ingentilisca i cuori anche delle bestie... E sentisse che strida la casa mia! Non son venuti i vicini a lamentarsi? Adesso non ho più forza nè fiato. Se non mi salva lei...

— Ma sua moglie non è pericolosa nè a sè nè agli altri ed io non posso intervenire... Faccia così... ricorra alla sirienina.

— Lei mi consiglia un delitto? Io! Avvelenare mia moglie!!

— Ma non mi fraintenda! Avveleni tutto il serraglio!

***

Il terzo postulante è introdotto a sua volta. Di media statura, vecchiotto e pulito, con gli occhiali a stanghetta...

— Sono il professore...

— Anche lei! Di corno inglese?

— No, insegno matematica in un istituto privato.

— E viene anche lei per... disfarsi della moglie

— Oh! Che dice mai, signor commissario. Adoro mia moglie, con la quale ho vissuto in dolce armonia per trent'anni... Ma, adesso è finita. Bisogna che ci separiamo per incompatibilità di carattere...

— Dopo trent'anni!!

— Già. Mia moglie ai è messa, alla sua età, a studiare le lingue...

— Un po' tardi, ma meglio che mai.

— ...le lingue internazionali: il volapuk, l'ido e l'esperanto e ne ha inventata una quarta che è il... risultato di queste tre lingue mescolate insieme: il «voliderando»!

— Allora diremo la confusione delle lingue.

— Dica piuttosto la confusione delle idee. Il male si è che la poveretta non parla più che in «voliderando». In un mese ho cambiato otto fantesche. Nessuna vuol restare in casa mia perchè mia moglie pretende che, non soltanto io, ma le serva parlino in quella sua lingua babelica.

— E non hanno proprio tutti i torti.

— Ma intanto chi ci va di mezzo sono io. In cosa quando parlo con mia moglie non riesco più a coordinare dieci parole che abbiano senso comune! A forza di tentativi per esprimermi in... «voliderando» credo che finirò per rimbambire completamente... e per suicidarmi. Come devo fare?

— Senta, lei è professore di matematica? Ebbene, inventi a sua volta una lingua, parli con sua moglie... in cifre.

Incendio in una fabbrica di profumerie

Danni rilevanti

Causa, probabilmente, una scintilla spiccatasi da un piccolo forno per la liquefazione di grassi e di vasellina, ieri, verso le 14, si manifestava un incendio nella fabbrica di profumerie sita in via Villafranca, N. 35, di proprietà dei signori Luigi Chiri e Bernardino Ghersa. Le fiamme intaccarono delle casserie di legno e, data la facile esca, in breve divamparono e si estesero ai mobili ed al tetto. Certi Rufilli e Fenoglio se ne dicdero avviso alle guardie municipali del luogo, le quali telefonarono ai pompieri, che accorsero sollecitamente con distaccamento di primo soccorso agli ordini dell'ing. Rolando. In circa mezz'ora di lavoro i roghi del fuoco spensero l'incendio. Andarono distrutti pacchi e bocciette di profumi, mobili e 50 mq. di tetto. I danni salgono a circa 100 mila lire. Nessun danno alle persone. Nel condurre l'opera dei pompieri si distinse tale Oreste Dondoglio, abitante in via Villafranca, 35.

Grave investimento automobilistico

La professoressa Evelina Caniglioni, di 26 anni, abitante in via Goito, N. 3, ieri sera verso le 22 attraversava la via Nizza, all'altezza di via Pio Quinto, quando rimaneva investita e travolta dall'automobile 63-11863, di proprietà del concessionario signor Pistolesi, e condotta dallo chauffeur Giovanni Marchisio, d'anni 34, abitante in via Belvedere, 17. La poveretta riportava gravissime lesioni ed a mezzo della stessa automobile veniva trasportata al San Giovanni. Il dottor Trabucco le riscontrò la commozione cerebrale, la probabile frattura del cranio, la frattura di alcune costole e dell'omero destro. Essa venne ricoverata con prognosi riservata. Il suo stato è disperato. L'agente Del Sarto ha fatto accompagnare in Questura lo chauffeur. La poveretta pare affitta da sordità, e tale circostanza non sembra estranea alla disgrazia.

TEATRI

AL LICEO: Schönberg e Casella.

Il giornale, oggi, è tutto per la politica e non v'è spazio per discorrere del *Pierrot Lunaire* di Schönberg e del nuovo Quartetto di Casella, due opere per le quali occorrerebbe larghissima discussione. Non mancherà l'occasione di parlarne, con agio, di entrambe le opere, molto interessanti.

CLI SPETTACOLI D'OCCI

REGIO (Società dei concerti. — Riposo.

ALFIERI (Compagnia d'operette Valle). — Ore 21: «Pierrot Nero» operetta di Napoi.

GARIBALDINO (Compagnia drammatica Da Ranieri). — Ore 21: «Largaiolina» commedia di A. Fraccaroli.

POLITEAMA CHIABRELLA — I 41 lanci dal donatello Schneider. — Programma di varietà. Ore 21.

BALBO (Compagnia d'operette Maresca). — Ore 21: «Stelì» operetta di R. Stolz.

ROSSINI (Compagnia dialettale M. Casalegno). — Ore 21: «Giandujot forma al to stabel» vaudeville di Corvetto, Bertinetti e Colombino

SORIES — Ore 21: «Signorina Ranapa» operetta di Ripp e Del Anel.

GIANDUJA (Marionette torinesi. — Ore 21: «L'abad e gamba 'ira» Bizzarria.

ROMANO (Ardisio). - 21: Riv. «Senza complimenti».

MAFFEI — Ore 21: Spettacoli di varietà.

Seguendo la Cronaca

La Sartoria REMO MORBIDELLI
via Roma, 30
è la sartoria signorile per eccellenza, la sartoria di fiducia, sia per la qualità delle stoffe che per l'eleganza della lavorazione. Tessuti inglesi dello primissime marche.

I Divertimenti

Un delitto passionale nel centro del Sahara

In un'afosa notte d'estate, sul limitare del deserto di Sahara, il capitano di Saint Avit, vinto dal misterioso fluido del deserto, sprofondò fino alla soffocazione, confessò il delitto che tutti gli ufficiali della guarnigione sospettavano, ma del quale nessuno osava parlare: «In una notte come questa, io uccisi il capitano Mordange»... La confessione atterrì il suo interlocutore, tenente Ferrières. Quali rivelazioni ha fatto, nel corso della sua narrazione, il capitano omicida?...

E' quanto sapranno coloro che assisteranno alla «ripresa» di

ATLANTIDE

in visione
oggi al CINEMA AMBROSIO
nella superba interpretazione di
STASIA NAPIERKOWSKA
che compose mirabilmente la figura misteriosa ed impenetrabile di «Antinea» la sovrana dell'*Hoggar*.

"La miniera della morte"

Grandioso dramma russo
oggi al CINEMA VITTORIA

L'ingegnere Benton, impiegato alla miniera del milionario Riemoff in un piccolo paese del Caucaso, ha salvato la vita alla bellissima Lydia, una fresca e pura giovinetta che stava per perire tra le fiamme. Da quel momento i due giovani sono uniti da un sentimento delicatissimo che si cambierà presto in fortissimo amore. Ma un altro uomo è stato preso a sua volta dalle grazie della gentile fanciulla: Riemoff, il potente signore di quei luoghi. Egli, esasperato dal riserbo e dalla freddezza con cui la giovinetta accoglie le sue libere proposte amorose, si decide a sposarla pur di farla sua. Così alla miniera, Lydia, legata contro sua volontà ad un uomo che odia, si trova vicina all'ingegnere Benton, il suo unico grande amore. Il dramma si spiegherà inevitabile da questa terribile situazione ed assurge ad una eccezionale potenza tragica, con un crescendo intensamente passionale, per giungere a scene finali veramente impressionanti e raccapriccianti... Oggi *La miniera della morte* verrà presentata al pubblico del *Vittoria* insieme con i due numeri di varietà: *Kathe*, ciclista comico, e *Trio Dencer*, attrazione.

— Fuori programma l'attualità *I funerali di Bonciarski a Parigi e a Milano*.

LA PIU' GRANDE ATTRAZIONE DEL MONDO
è certo costituita dallo spettacolo del
quarantacinque leoni
presentati nei più svariati e pericolosi esercizi dal celebre *Capitano Schneider*.
Il gran pubblico che ieri gremiva

IL POLITEAMA CHIABRELLA

ha mostrato di appassionarsi enormemente a questo genere di spettacolo, che si conclude con un magnifico varietà.

FASCINATION
(L'incantesimo del piacere)
oggi al CINEMA ROYAL

La «ripresa» di questo originale e audace lavoro (uno dei più grandi successi della stagione) ha luogo a richiesta generale. La interpretazione suggestiva e affascinante della *Mae Murray* dà un vigore singolare a tutte le scene di questo studio pittoresco dei godimenti mondani attraverso un bizzarro temperamento femminile, avido di tutto conoscere, attratto da tutte le fiamme e da tutti i pericoli della società gaudente.

LEDA GYS
al CINEMA BORSA

La bellissima attrice dai morbidi occhi e dall'incantevole sorriso interpreterà oggi *Fernanda* di Sardou, uno delle sue migliori creazioni. Il lavoro è stato abilmente adattato per la film e la sua messa in scena è perfetta, signorile e di buon gusto.

GLI UOMINI SCIMMIE al SALONE GHERSI

Questi uomini scimmie, che vivono nelle isole selvaggie, e inesplorate all'interno, dei Mari del Sud, si vedono in piena libertà e azione nella grandiosa film «dal vero»

"I cacciatori di teste umane"

la più impressionante documentazione di una tribù di cannibali. Gli uomini spaventosi che appaiono sullo schermo

mangiano tranquillamente i loro nemici

ma non gli amici, che presso i selvaggi sono sacri (da noi, spesso, è il viceversa). Una specie di vecchia fattucchiera, esperta nell'arte sua, si incarica poi di far mummificare le teste con l'aiuto del fuoco.

La signora Jonhson
l'audacissima esploratrice

ha profondamente colpito il re di queste selvaggie, che sembra le tenisse la virtù e tentasse poi, con un agguato, di impadronirsene per maritarla... o, bah!

E' quasi inutile dire che anche ieri questa film ebbe un pubblico enorme e che oggi replica a un *esaurito*. Completa il programma:

"Ridolini alla segheria"

due atti nuovissimi, di immensa comicità.

— In preparazione: *L'ostrica* di Dario Niccodemi, interpreti principali Italia Almirante e Alberto Collo.

— Quando prima: *Oliviero Twist*, protagonista Jackie Coogan.

24 ore di danza

si svolgono nel film ripreso dal vero al Colisaum di Parigi, e che si proietta

Oggi - al CINEMA SPLENDOR - Oggi

insieme al capolavoro italiano

"International Grand Prix"

con *Diomira Jacobini* e *Tullio Carminati*.

"E' PICCERELLA"
oggi al CINEMA ITALIA

Con questo titolo curioso e gaiello si rappresenterà oggi una graziosa e divertente film di costumi partenopei. L'azione, vivace e interessante, avrà uno speciale accompagnamento di musica e canto.

Gli allievi ufficiali piloti

Ci scrivono:

Il problema aeronautico si può dividere sinteticamente in due grandi parti: 1.o) perfezionamento dei mezzi aerei; 2.o) creazione del personale aeronautico, ed in primo luogo dei piloti ai quali è affidato il compito più arduo. Per la prima parte ha pensato e pensa l'industria privata, stimolata dalla concorrenza; e, per la seconda, si sta provvedendo dal Governo. La iniziata creazione dei nuovi piloti istituì è praticamente affidata (tenuto conto delle restrizioni limitatissime avute dalla R. Accademia Aeronautica) ai campi scuola di Cameri, Senio San Giovanni e Porto Rose. I quali, gestiti da ditte private pagate dal Governo, impartiscono le necessarie istruzioni teorico-pratiche. Gli allievi piloti ai tali scuole (trecentocinquanta circa) arruolarono volontariamente, e con indubbio entusiasmo, nella R. Aeronautica, alle condizioni stabilite nel bando comparso nella XXV.a dispensa del bollettino ufficiale in data 25 maggio 1923.

«La non osservanza da parte del Governo delle esplicite condizioni stabilite nel bando stesso e l'assoluto disinteresse dimostrato nel chiarire le loro condizioni, non bene precisate, ha provocato negli allievi dapprima una legittima diffidenza e conseguentemente una profonda demoralizzazione. I giovani, da sette mesi circa esposti giornalmente a gravi rischi, senza aver ottenuto ancora alcun risultato morale e finanziario, hanno perso il primitivo entusiasmo, e cercano di migliorare le loro incerte e svantaggiose condizioni, abbandonando il pilotaggio, dopo aver fatto spendere al Governo una ingente somma per l'istruzione di volo. Contrariamente al bando, il corso pratico precedette quello teorico; di modo che gli allievi, che in quattro mesi dovevano essere sergenti, dopo sette mesi circa d'istruzione sono ancora semplici soldati, nè si pensa menomamente a promuoverli di grado. Ancora il bando distingueva il corso pratico in due parti: nella prima l'allievo pilota, già sergente, diventa pilota di aeroplano (1.o brevetto) percependo una indennità di volo di L. 10 al giorno. Continuando l'istruzione l'allievo diventa pur pilota militare (2.o brevetto) col grado di sottotenente, percependo l'indennità di L. 30. I brevetti invece vennero riuniti in uno solo (brevetto unico) al termine del quale l'allievo, sempre soldato, percepisce soltanto la indennità di primi brevetto per un tempo oggi non ancora definito, e deve poi frequentare il corso teorico che avrebbe dovuto precedere quello pratico.

«Tale trattamento, il quale lascia seriamente a dubitare sulla possibilità d'ottenere la nomina ad ufficiale prima dello scadere della ferma, oltre che ad essere in evidente contrasto colle condizioni stabilite, viene a creare agli allievi ufficiali piloti una assurda inferiorità rispetto agli allievi ufficiali delle altre armi, i cui corsi sono infinitamente più rapidi e soprattutto precisi nell'osservanza delle condizioni stabilite dal bando di ammissione.

«Tutto questo che può apparire come esclusivamente a scapito degli allievi piloti, è, in ultima analisi, a svantaggio del Governo, il quale alla fine del corso non avrà (a causa di tutti gli esoneri chiesti) dopo le ingentissime somme spese nei campi scuola, che un modesto numero di piloti; un numero cioè che non è certo pari alle intenzioni ed alle aspettative governative. I nuovi piloti verranno in tal modo a costare allo Stato assai più di quanto era previsto. Tutti coloro (ed ogni giorno il numero aumenta) che chiedono l'esonero dal pilotaggio, tutti quelli che si propongono di farlo non appena conseguito il brevetto unico, non possono, a causa della disciplina, motivare francamente le loro domande, e sono costretti ad addurre motivi di salute od altre scuse. E poichè a Roma, sembra non si abbia visione chiara di quanto succede nei campi-scuola, è bene che una voce disinteressata si levi ad aprire gli occhi dei dirigenti, prospettando la crisi che fin dall'inizio va addensandosi attorno ai futuri piloti d'Italia. Gli allievi piloti, che per far parte della R. Aeronautica hanno dovuto forzare la volontà delle proprie famiglie, contrapponendo alle ostilità ed alle minacce il loro solo entusiasmo, abbandonando anche remunerative occupazioni nella vita civile, vanno incoraggiati e ricompensati ben diversamente che l'essere lasciati per lunghi mesi semplici soldati, senza alcuna prospettiva, summesso lontano, per l'avvenire.

«La gioventù italiana, perchè l'aeronautica risorga, perchè si formi quella «coscienza nazionale aviatoria» invocata dall'on. Mussolini, ha bisogno d'essere incoraggiata ad abbracciare la difficile arte del volo, e non tradita contro il suo stesso entusiasmo».

A chiarimento di quanto sopra, ecco le condizioni per il corso allievi-ufficiali piloti di complemento, stabilite nella XXV Dispensa del Bollettino Ufficiale (31 Maggio 1923):

«E' istituita l'ammissione ad un corso di allievi ufficiali piloti di complemento con ferma di due anni, fra i militari della classe 1903 o di classe anteriore già sotto le armi, ma che facciano parte della R. Aeronautica, sia che prestino attualmente servizio nelle varie armi del R. Esercito e della R. Marina, e tra i giovani non ancora alle armi, ma che abbiano compiuto il 18.o anno di età alla data del 1.o gennaio 1923. L'inizio della lezione decorrerà dal giorno dell'inizio del corso. Detto corso avrà inizio presumibilmente il 1.o luglio 1923: e sarà diviso in due periodi — uno teorico della durata di 4 mesi e con sede a Torino — e uno pratico di ottomagrio, che avrà luogo in una scuola da destinarsi.

Gli allievi saranno promossi al grado di sergente dopo il corso teorico e a quello di sottotenente all'atto del conseguimento del brevetto di pilota militare, e avranno la possibilità di passare negli ufficiali in S. A. P. Gli allievi che non riusciranno a conseguire il brevetto di pilota saranno prosciolti dalla ferma, e compiranno i loro obblighi di leva col grado di sottotenente di governo; ma saranno sfrondati a tale grado solo quando lo avranno conseguito (ai allievi che hanno ottenuto il brevetto di pilota».

«Gli allievi sarà corrisposta una indennità di L. 10 giornaliere dopo conseguito il brevetto di pilota d'aeroplano (1.o brevetto), e di L. 30 dopo conseguito il brevetto di pilota militare (2.o brevetto)».

-- LIBRI --

Risorgimento

Questa ristampa della seconda edizione di *Storia Sabauda. Dal 1559 al 1861*. Lettere scritte e documenti pubblicati da Benedetto Croce. Bari, Laterza, 1923, pp. XII-309, L. 16,50) arrova l'interessamento preso dal pubblico a tale interessante cosa e gravido, e di piacevole lettura. Grazie anche al sobrio collegamento lasciano dal Croce fra i vari testi, così da dire del libro qualche cosa di simile ad una biografia. Per la storia del Risorgimento, le lettere e gli articoli dello Sgavetta qui contenuti sono una fonte di grande importanza; oltre specialmente per gli avvenimenti napoletani 6-8 1848, per la conoscenza dell'emigrazione e napoletana, dei suoi personaggi rappresentativi e delle sue diverse correnti (non pensiamo, da parte dei due fratelli Sgavetta, contro i «burgravi» di ogni emigrazione e il loro livore settariamente politico, freccie velenose e studiati acerbi), e infine per l'appoggio dato da questi emigranti, compreso Silvio, dopo il loro ritorno a Napoli nel luglio 1860, a Cavour, desiderioso di prevenire Garibaldi e sfruttare l'annessione. Nulla di nuovo, invece abbiamo per il governo di Sgavetta in Napoli, come ministro di polizia. Oltrechè per la storia del risorgimento (e ciò importa anche l'anglisi delle correnti politiche nell'esercito napoletano) fatta da Sgavetta in uno scritto dell'epistolario, pp. 150 e segg., il libro è importante per la storia della filosofia italiana: le lettere fra Silvio e Bertrando sono di fatto in gran parte agli studi del due fratelli su Hegel, e del secondo su Gioberti, e hanno quindi valore documentario per l'hegelismo italiano. Troviamo anche massime di filosofia politica, di valore attuale; per esempio, come «lo Stato non sia punto un istituzione scolastica e dipendente dalla volontà d'alcun individuo, sia il Principe, sia qualunque altro; ma è qualche cosa più alto ed al cui cospetto, all'arbitrio sopraiante ed insidente della volontà generale dei cittadini. Onde, se per avventura esso entra in opposizione con la società, non può perdurare a lungo in quella opposizione, e gli è forza riconciliarsi con quella, onde non mettersi in contraddizione col proprio concetto».

— *La Storia parlamentare politica e diplomatica d'Italia* di Saverio Cilibrizzi, di cui è comparso il primo volume, dal 1848 al 1870 (Roma, Albrighi e Segati, 1923, pp. 686, L. 60), è opera di compilazione, senza pregio di indagine e di ricostruzione storica; ma pur fruttuosa non priva di utilità, e abbastanza piacevole alla lettura. Il valore principale di essa è costituito dal grande numero di documenti in essa riprodotti, e che riesce comodo trovare raccolti insieme in due volumi di mole non eccessiva. Per la maggior parte si tratta di estratti dai resoconti del Parlamento subalpino — e italiano —; e come «storia parlamentare» il libro può anche prendere di riempire, come si dice, una lacuna, per chi non voglia ricorrere alla vecchia *Storia del Parlamento Subalpino* del Bolmida. Per la parte politica e diplomatica, invece, soprattutto per quest'ultima — l'opera del C. è piuttosto magra e manchevole.

Da Pelloux a Mussolini

Con questo sottotitolo (il titolo è: *L'ottimo quo anni di vita parlamentare*), Luigi Luzi pubblica (Firenze, Bemporad, pp. 258, L. 16,50) una specie di cronistoria dei governi e della vita parlamentare italiana dal 1896 al 1923. Monologo e scioltolo come narrazione, scritto sistematicamente, non manca tuttavia, soprattutto nei primi capitoli — lotta costituzionale contro Pelloux; ministero Zanardelli — di qualche buona osservazione. Ma poi la trattazione di ricostruzione storica e di valutazione politica vien meno; le accuratezze si fanno insieme con quelle tipografiche si accumulano, ed errori grossolani si incontrano qua e là: Ferdinando di Bulgaria detto «un Absburgo» (p. 17); lo scoppio della guerra mondiale raccontato così: «Guglielmo II, per rompere le trattative che Russia e Inghilterra proponevano e provocare il conflitto, lo (che cosa? il conflitto o l'*ultimatum* alla Serbia di cui si è parlato sopra?) inflisse senz'altro anche alla Francia, rimasta fuori (?) dalle affrettate contestazioni (?) diplomatiche» (pagina 171); il L. ignora semplicemente la mobilitazione generale russa?); Lloyd George, scritto costantemente: Lloyd Georges; «i Tedeschi del Trentino» (p. 201: scambia il Trentino coll'Alto Adige). Ma tutto questo potrebbe essere ancora perdonabile, di fronte alla servilità verso la Francia che gli fa affermare, essere stati gli incidenti con questa durante la guerra di Libia provocati «inopportunamente» da noi, «probabilmente per fiorire i sospetti e i rimproveri» della Germania (p. 150); o alla partigianeria sciovinista con cui sono raccolgliate le ultime vicende della vita italiana, terminate coll'avvento del fascismo al potere.

Storia della guerra

E' dubbio se la raccolta dei *Discorsi per la guerra e per la pace* di V. E. Orlando, fatta dal Giannini, specialista di simili raccolte (Foligno, Campitelli, pp. 447, L. 20) fosse proprio necessaria. Per la storia, una scelta di alcuni pochi fra questi discorsi, o meglio di estratti da essi, sarebbe stata più che sufficiente. Detto questo non sarebbe il caso, ora, di stare a *chicaner* l'on. Orlando sulla sua oratoria di guerra. La densità di pensiero e la concisione della forma non sono mai stato le doti eminenti dell'illustre parlamentare: e sarebbe doppiamente vano ricercarle qui. Rendiamo omaggio, piuttosto, alla sincera commozione patriottica che anima alcuni passi di questi discorsi, e che fu, al momento debito, buona ed efficace; e ghiandichiamo l'argilla su Kant, tedesco «e accertata origine scozzese» (p. 209), le affermazioni profetiche sulla guerra «rivoluzionaria», il quadro idillico del dopoguerra e via dicendo.

— Come un libro di storia si presenta A. A. Berzini e V. Falchi, *La questione adriatica vista d'altre Atlantico* (Bologna, Zanichelli, pp. VIII-335, L. 25); ma è in sostanza un *pamphlet* polemico contro il «Patto di Roma», i «rinunciatari», Nitti e Wilson. Polemica lecitissima, naturalmente (sull'esattezza di certi fatti s'intende che non possiamo pronunciarci); ma che sarebbe stato meglio presentare come tale. Così com'è, il libro non risponde punto al titolo, che avrebbe richiesto un esame imparziale e documentato delle varie correnti dell'opinione pubblica americana, dell'azione italiana e jugoslava, della condotta del Governo americano. Di sostanzialmente nuovo il libro arreca ben poco; e in parte ripete il libro documentario di *Justus* sull'ambasciata di Marchi di Celtero, che è, tuttavia, assai più ordinato e più calmo.

— Di ben maggiore importanza storica, nonostante una certa prolissità e inorganicità è indubbiamente R. F. Nowak, *Il crollo delle potenze centrali* (trad. dal ted., Bologna, Zanichelli, pp. 347, L. 30), dedicato all'ultimo anno di guerra. Più che storia militare abbiamo qui storia politica e diplomatica, a cui gli avvenimenti guerreschi costituiscono la necessaria cornice. Importanti le notizie sui rapporti fra l'imperatore Carlo e Czernin dopo la rivelazione di Clemenceau dell'«affare Sisto», sui tentativi di Kühlmann per un accordo coll'Inghilterra, sul pantico del Comando supremo tedesco alla fine di settembre, per cui questo spinse il governo tedesco alla capitolazione.

A. S.

Libri ricevuti

GABRIEL AUDISIO, «Poème de la joie». Paris, Editions du Solitaire, 1924. — 7 fr.

JAY STANNARD BAKER, «Le président Wilson et le règlement franco-allemand». Paris, Payot, 1923. — 15 fr. — E' la parte relativa alla Francia dell'opera su «Wilson e l'assetto del mondo» compilata dal Baker su importanti documenti inediti consegnatigli dal defunto Presidente degli Stati Uniti d'America. Il volumen sopraviene all'accurata collezione di Mamroth e studi per la storia della guerra mondiale pubblicata con molta opulenza dall'editore Payot.

FRANCESCO CAZZAMINI MUSSI, «Il mio regno degli occhi», romanzo, Firenze, Vallecchi. — L. 6.

ZAUBO, «Il cane misterioso», racconto, Firenze, Vallecchi. — L. 6.

IGNAZIO CALANDRINO, «Le solitudini», Ericina, Palermo, Alfamo. — L. 2.

G. VOLPE, «Storici e maestri», Firenze, Vallecchi, 1923, pp. 454. — L. 7.

A. CECOV, «Il giardino dei ciliegi», traduzione dal russo di C. Grabner, Firenze, Vallecchi, 1923, pp. 91. — L. 2,50.

A. SERGHEIEVIC PUSKIN, «La figliuola di Mariemariaf», tradotto da E. Damian, Firenze, Vallecchi, 1923, pp. 68. — L. 3,50.

M. PICCHI, «Bozzetti drammatici, novelle, quadretti», Firenze, Vallecchi 1923, pp. 306. — L. 10.

G. S. GERBI, «L'anti-Emilio», severe riflessioni su la teoria e la pratica dell'educazione contro i principi del Rousseau, seguitate le considerazioni sopra gli studi della giovinetta. Traduzione introduzione e note di G. L. Arcelli. Firenze, Sansoni, ed., 1924. — L. 5 (Biblioteca pedagogica diretta da Giovanni Gaia).

Quattro feriti dopo un ballo

Venezia, 7, mattino.

La diciannovenne Silenia Baldijn tornava dal ballo con una amica, in campo Santi Apostoli. Per fidanzato Edoardo Boselle le sparò alle spalle tre colpi di rivoltella: ella rimase ferita da un solo proiettile; gli altri due colpirono in fronte Giovanni Crespo e Francesco Furian. Il feritore si sparava un colpo al petto, ma il proiettile ledeva il muscolo sternale non gravemente. I quattro feriti vennero medicati negli ospedali. La ragazza versa in condizioni allarmanti.

LA TEMPERATURA DI TORINO

La Stazione Bardelli ci comunica:

Pressione barometrica, ore 9: 739.
Temperatura massima del giorno 6 + 13
Temp. minima della notte dal 6 al 7 + 2

Stato Civile di Torino

6 aprile 1924

NASCITE (6): maschi 14, femmine 7.

MATRIMONI: Falsetto Giuseppe con Ferrero Margherita — Ghelli Avv. Luigi con Romano Caterina. **MORTI:** Pesciarini Maria di Giuseppe, d'anni 60, di Torino, inoltata, via Carlo Alberto, 40 — Martina Lucia vedova Saracina, id. 74, di Dronero, agiata, corso Oporto, 55 — Giovara Carlo di Natale, id. 57, di Tolino, meccanico, via Mondovì, 33 — Chianale Maria vedova Fornero, id. 81, di S. Raffaele Cimena, casalinga, via Ormea, 78 — Sesia Francesco fu Feliciano, id. 66, di Rubiella d'Asti, cuoco.

Minori d'anni sei, 2. Totale 7, di cui 4 domiciliati e negli ospedali, istituti, ecc. 1.

I telefoni della STAMPA sono così contraddistinti: DIREZIONE: 40-945 — REDAZIONE ed UFFICIO DELLA CRONACA 40-949 — UFFICI TIP., e SEGUENDO LA CRONACA»: 40-947 (interurbani) — AMMINISTRAZIONE: 43-946.

Ponzo Giovanni, gerente.

Oggi, alle ore 13, munito dei conforti Religiosi, serenamente spirava

ANNA MORETTA Ved. MAZZA

Ne danno il triste annuncio:
i figli: LORENZINA, Dama del Sacro Cuore; Colonn. MARCO ed ELENA FREILICH col figli;
LENA;
Colonn. ROBERTO e SERAFINA SIMONIS colla figlia;
Ing. EMILIO e VITTORIA CABELLA;
ALDO e ADELINA CERRUTI colla figlia;
AUGUSTA e LUIGI BARBERI col figli;
IDA BELTRAMI vedova di GIACOMO MAZZA coi figli;
MARIA;
ANTONIO;
le sorelle: MADDALENA ved. VIRGILIO e figli;
INNOCENZA col consorte Generale MICHELE BOETTI e figlie;
EMILIA MORETTA;
i nipoti e pronipoti MATTIROLO, ESCARELLI e CHIAPPERO.

L'accompagnamento funebre si farà martedì 8 corrente alle ore 9 partendo dalla Villa Mazza, Strada del Nobile 57 (Valsalice) per la parrocchia di S. Margherita.

Si prega di non inviare fiori.

Torino, 5 Aprile 1924.

Ditta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Dopo lunghe sofferenze, munnava all'affetto dei suoi cari

Nizza Enrico Giacomo

Rappresentante

Lo piangono con pena che non avrà conforto se non nella vita venerata memoria la mamma ADELE FUBINI; la sorella MARIA che particolarmente amava; il fratello EUGENIO e parenti tutti.

L'accompagnamento funebre avrà luogo martedì 8 corrente alle ore 9 partendo dalla abitazione via Principe Tommaso N. 45 per l'Ara Crematoria.

Non si accettano fiori e si ringrazia anticipatamente tutte le gentili persone che vorranno rendergli l'estremo omaggio.

Torino, 5 Aprile 1924.

Ditta - Telef. 46-018 - Primo Stab. Pompe Funebri

Ieri, alle ore 21 rendeva improvvisamente a Dio l'anima buona e generosa l'

Ing. Comm. PIETRO MAGNANI

Danno il triste annuncio la moglie BEATRICE ROSAZZA, la zia EUGENIA SERRA vedova MAZZUCHETTI, i cugini ALICIO ed ORESTE PERALDO con le rispettive consorti; le famiglie MAZZUCHETTI, FONTANA, FERRARIS, TALUCCHI, CATELLA, TAPPI, i nipoti ROLLA-ROSAZZA e ROSAZZA; i congiunti tutti.

Vigliano Biellese, 6 Aprile 1924.

Alle ore 9 di martedì 8 corrente la venerata salma sarà trasportata dalla sua villa di San Paolo Cervo al Santuario di San Giovanni d'Andorno, ove, dopo l'ufficio funebre, verrà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Per espressa volontà del defunto non si accettano fiori.

Impresa funebre Iraldi Davide - Telef. 3-21 (Biella)

Domenica, 6 corrente, si spegneva improvvisamente il

Cav. Cesare Guidetti

Ne danno straziati il doloroso annuncio il figlio ERALDO con la consorte EMILIA LINGUA e figli, le sorelle ANNETTA ved. PETITI, GIULIA e GIUSEPPINA ved. BARBERIS e figlia, il cognato colonnello CARLO STOCK

Cronaca dello Sport

Triplice vittoria belga nella Parigi-Roubaix

Cinquanta concorrenti ingaggiati nella volata finale - Coraggioso tentativo di Arduino - Molti dei migliori si ritirano ad Arras, e tra essi, Girardengo - Brillante corsa di Gay, l'unico arrivato degli italiani - Una corsa poco veloce perchè ostacolata dal vento.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Parigi, 7, mattino.

La venticinquesima Parigi-Roubaix si è disputata ieri con una bella giornata soleggiata. Dopo il Circuito di Vaucluse corso domenica scorsa e che ha inaugurato la serie delle grandi corse su strada della stagione, questa prova ha riportato un successo meritato.

Se tutti i concorrenti non si allineavano ieri mattina alla partenza nessuno degli ed è un plotone di circa 150 corridori che ha preso lo slancio sulle ampie strade del nord mentre ognuno dei concorrenti aveva l'ardente desiderio di iscrivere il suo nome nella gloriosa lista dei vincitori di questa bella prova sportiva che quest'anno presentava un carattere spiccatamente internazionale: oltre ai corridori francesi, belgi, svizzeri e lussemburghesi figuravano anche un plotone di campioni italiani: Girardengo, Gay, Bovecchia, Brunero, Belloni, Linari, Aimo, Rivoire, Cordano, Gremo, Arduino, Besteti e Verlemati.

Non si dorma all'alba di una battaglia e gli abitanti di Suchaux si erano alzati prima del levar del sole. I caffè erano tutti aperti e letteralmente invasi dagli amatori sportivi. Dalle 5 e mezzo in maggior parte dei corridori ha fatto la comparsa al controllo. Girardengo non ha voluto che l'Italia fosse l'ultima a presentarsi al posto di partenza ed è giunto tra i primi a firmare il foglio di controllo.

Alle 6 precise il controllo veniva chiuso: 145 corridori avevano firmato. Dopo un ultimo appello i corridori in gruppo si diressero al Vesinet dove, alle 6,58, un colpo di pistola dava il segnale di partenza.

L'andatura fu vivacissima fino dall'inizio. Lacquehaye e Brunier dirigevano il plotone. La salita del Pecq consentì a dimanare i concorrenti che riformarono di gruppo nella foresta di Saint-Germain dove giunsero alla velocità di 45 Km. all'ora.

Tentativi di fuga

A Maisons cominciarono le forature di gomme. Linari, Suter e Vertemati ne furono le prime vittime. Al passaggio a livello di Eragny i corridori di testa poterono traversare prima del passaggio del treno assicurandosi così un certo vantaggio. Nella salita dopo Méry (95 Km.) Barthelemy si trovava in testa al plotone. Poco dopo un pneumatico si affloscciava ed il vantaggio ottenuto spariva. Il freddo, malgrado il tempo sereno, era vivissimo. A Bessons alle 8.45 dall'alto dei boschi di Mauiet, i corridori si lanciarono a velocità vertiginosa nella discesa. A Beauvais a 82 Km. il plotone di testa era ancora composto di una sessantina di corridori capeggiati da Arduino e da Carlo Pellisier. Essi passarono alle 9,15.

Nella salita all'uscita del paese, Arduino e Carlo Pellisier riuscirono con una splendida volata a prendere un vantaggio di 300 metri ma dopo una caccia accanita essi vennero raggiunti prima di Bois Saint-Martin e qui il plotone si riformò. L'andatura di nuovo rallentò; alcuni concorrenti cambiarono il rapporto e si rifocillarono.

A Hrisel (a 112 Km.) dopo la traversata del paese Carlo Pellisier riusciva a distanziare i concorrenti, ma rimase ben presto vittima del suo sforzo. Tre plotoni si formarono in seguito a questo tentativo, successivi a poca distanza l'uno dall'altro. Il primo, di sei uomini, capeggiato da Arduino, l'altro guidato da Jusgrel e il terzo da Francis Pellisier. La Folie Bonnell viene attraversata alle 11.

Poco dopo Girardengo con ammirevole slancio preso il comando dei plotoni che a poco a poco si ricongiunsero procedendo in un nucleo compatto per qualche tempo ad una velocità ampiamente ridotta. Fu la volta di Tiberghien di prendere il comando. A 15 realt ritardo di circa un'ora sull'orario previsto. Alle 12.3 un plotone composto di 51 corridori capeggiato sempre da Tiberghien arrivò al controllo.

Grandi ritiri ad Arras

Tutti i favoriti si trovavano presenti tutti i corridori arrivarono a piccoli gruppi. Al controllo di Douchez 1175 km. dalla partenza e 36 dall'arrivo) i corridori giunsero con un ritardo considerevole. Gay, Tiberghien, Belloni, Van Hevel ed Enrico Pellisier furono le loro apparizione simultaneamente seguiti a qualche centinaio di metri da un plotone forte di 20 corridori guidato da Heusghem e Gremo.

Ad Arras (207 km.) i corridori giunsero alle 14.47 con un'ora e 47 minuti di ritardo. Enrico Pellisier, Tiberghien, Gay e Van Hevel firmarono per primi al controllo seguiti da altri 15 corridori ed il plotone di testa ripresa velocemente il cammino verso la meta. Goethals passò poi alle 14.48 seguito a quattro minuti da Godard, Aimo Carlo, Pellisier Enrico, Heusghem, Gremo, Verlemati, Besteti, ecc. E fu a questo controllo che un grosso lotto di corridori fra cui i principali campioni abbandonarono: Girardengo, Francis Pellisier, Alavoine, Mottiat, Gastier, Barthelemy, Winsdau, ecc.

A Roubaix l'arrivo doveva avvenire all'estremità del Viale della Ville su un magnifico rettilineo di 1200 metri. Alle 15 una folla enorme, valutata a cifre dieci mila persone, era scaglionata su parecchi chilometri da ambo i lati della strada sulla quale doveva terminare la classica prova. Verso le 16.50 una vettura contenente personaggi ufficiali giunse al controllo d'arrivo segnalando il sopraggiungere dei primi a poca distanza. Il servizio d'ordine dovette compiere dei veri prodigi per trattenere la folla.

Poco dopo veniva annunciato che il plotone di testa composto di circa 50 corridori capeggiati da Enrico Pelissier era passato a Seclin (246 km. dalla partenza a 24 dall'arrivo) alle 16.20 con un ritardo di due ore sull'orario previsto. Due altri plotoni seguivano a pochi minuti di intervallo. Ben presto uno squillo di tromba echeggiava: un'altra vettura ufficiale passò veloce seguita da un piccolo di corridori. La volata finale fu entusiasmantissima: la lotta splendida fino all'ultima frazione di secondo.

La vittoria di Van Hevel

Il belga Van Hevel passò per primo al traguardo battendo di una ruota il suo compatriota Buysse il quale a sua volta precedeva di una lunghezza Sellier, pure belga, piazzatosi terzo, 4.o Franz, 5.o Enrico Pelissier, 6.o Gerbaud, 7.o Suter, 8.o Defy, 9.o Jacquinot, 10 Beckman, 11 Bellenger, 12.o Thys, 13.o Delanghe, 14.o Ghillot, 15.o Goethals, 16.o Eagiebert, 17.o Huysers, 18.o Tailleux, 19.o Despontin, 20.o Debacle, 21.o Benoit, 22.o Gay (il solo italiano arrivato), 23.o Carlo Pelissier, 24.o Hillebaut.

E' sulla cifra di 56 arrivati che il controllo è stato chiuso. Sportivamente parlando e per quanto, a prima vista, possa lasciar pensare il contrario, l'imponente arrivo in plotone al quale si potè assistere, la corsa è stata una serie di sforzi ammirevoli. Anzitutto prima di Beauvais la fuga di Pelissier Carlo e di Arduino, i quali vollero tentare l'impossibile compito di distanziare il lotto, quantunque il vento fosse loro contrario. Uno dopo l'altro, dopo Beauvais, i due coraggiosi rouliers vennero raggiunti. Indi prima di Doullens, in una salita, un nuovo tentativo più serio venne compiuto da Tiberghien, il quale non venne raggiunto che da Enrico Suter e da Gay. In loro compagnia Tiberghien continuò a procedere, pedalando accanitamente, arrampicandosi sulla salita formidabile e andando un vento terribile che ebbe ragione di loro. Dietro, i distanziati si accanivano rabbiosamente nell'inseguirli. E i tre valorosi ciclisti si impegnarono contro la cruda che li incalzava con tanta energia che tutti i corridori che avevano avuto qualche incidente, perdettero qualsiasi speranza di raggiungerli e gli italiani furono tra questi. Fu verso Arras che si ricostituì il gruppo di corridori che terminò in testa alla classifica. In quanto agli italiani, essi furono (ieri disgraziati: un solo brillò, quello unico all'arrivo. Gay, mentre Linari e Belloni furono vittima a varie riprese di forature di somme o quanto a Girardengo dovette abbandonare non avendo più pneumatici. Egli era partito da Asnieres con una sola gomma di ricambio, imprudenza che gli fu fatale.

Il vincitore ha compiuto il percorso di 276 chilometri in 10 ore e 24 minuti, alla media di Km. 23.000 circa all'ora.

CICLISMO

Il Circuito del Cheminot visto da Binda

Nizza Marittima, 7, mattino.

Il grande circuito du cheminot, questa importante prova ciclistica che riunisce i corridori di tutte le categorie, organizzata dal Nice Sport su di un percorso di 132 Km. in parte luogo ieri mattina il cattivo tempo. Tale causa fu un altro successo per i corridori italiani della regione. Binda al cello del Rive a 30 Km. dalla partenza fu costretto a staccare tutti i concorrenti ed ha effettuato il restante del percorso da solo, cioè circa 300 Km., con una regolarità notevole di 30 Km. all'ora e senza la minima debolezza. Dopo Binda venivano numerosissimi plotoni che quasi certamente sarebbe giunto insieme all'arrivo se una nuova serie improvvisamente sulla strada non avesse provocato cadute e distacchi. Ecco l'ordine di arrivo degli italiani. 1. Binda, 4. Mongarelli primo della terza categoria, 6. Pisione primo della quarta categoria, 8. Lorenzo Saccani, 9. Carlo Lamberti, 10. Ceccini primo dei debuttanti, 11. Di Lazzaro, 13 Luigi Emanuele.

Una vittoria di Linari

Parigi, 7, mattino.

Il Velodromo d'Inverno ha tenuto ieri la sua riunione di chiusura con il **Premio della Ne Nationi** (50 Km. all'americana dietro grosse motociclette). Ecco i risultati: 1. Linari-Verbeyn in ore 1.02'' 4/5; 2. Grassi-Garay a quattro giri; 3. Carman-Kaufmann a 17 giri.

I cento chilometri a Buffalo

Parigi, 7, mattino.

Corsa di cento chilometri dietro motociclette, al Velodromo di Buffalo. Risultati: 1.o Wyndam, in un'ora 25'' 1/5; 2.o Lavalade, a 400 metri; 3.o Van Hoylleldt, a tre giri; 4.o Parisi, a sei giri; 5.o Van Bernuyt, a 6.o Calloni; 7.o Euler, 8.o Colombario.

MOTOCICLISMO

Il 3° otto delle Langhe

Quantunque il tempo non favorisca gli organizzatori di questa simpatica manifestazione motoristica della nostra regione, una trentina di concorrenti hanno già risposto all'appello lanciato dal Moto Club di Torino e dalla Goliardia. Alle varie categorie di motociclette ne è stata aggiunta una di cyclecars, del nuovo e utilitario mezzo di trasporto, con cilindrata di 1100 cmc. e premio speciale al 1.o di 750 cmc. Malgrado non si sia potuto dare a questa nuova categoria molta pubblicità, si crede che un discreto numero di concorrenti rappresentanti le migliori marche, sarà alle start domenica, 13 aprile. Come già detto la gara si svolgerà su un percorso di 247 Km., attraversando la bella regione delle Langhe. La corsa si presenta severa, specialmente se perdurerà il maltempo, ma questo non scoraggisce l'entusiasmo dei nostri « gentlemen » che sono animati di misurarsi in aperta e leale contesa. Questa nuova categoria di appassionanti corridori tende a popolarizzare anche in Italia lo sport della motociclistica, come già è avvenuto in Inghilterra. La corsa di domenica prossima, che inaugura la stagione motociclistica in Piemonte, avrà una prova della sempre maggior simpatia che va raccogliendo anche da noi lo sport dalle inebrianti velocità.

Il traguardo d'arrivo sarà posto sul corso Sebastopoli nei pressi del Campo del Foot-Ball Club Torino, dove uno speciale servizio d'ordine darà modo al pubblico di assistere all'ultima fase della gara. L'arrivo dei primi concorrenti si prevede avverrà tra le 11 e le 12.

Ricordiamo agli interessati che le iscrizioni a tassa semplice si accettano sino alla sera del 10 corrente presso il Moto Club di Torino in Galleria Subalpina e alla « Goliardia », via San Secondo, 3. Verranno ancora accettate ma a tassa doppia sino alla sera dell'11 corrente.

IPPICA

La giornata di riapertura dell'Ippodromo di San Siro

Milano, 7, mattino.

Si è riaperto ieri l'Ippodromo di San Siro con un buon concorso di pubblico nonostante il maltempo. Terreno pesante, corse poco interessanti.

Premio Revolta (L. 6000, m. 1300): 1. Fiaccano, 2. Alsena. Una lunghezza, due lunghezze. Totalizzatore L. 12, 5,50, 6.

Premio Castiglione (L. 6000, m. 2600): 1. Malvagna, 2. Wal. Quattro lunghezze, dieci lunghezze. Totalizzatore L. 21,50, 8, 6.

Premio Bruzzanite (L. 8000, m. 1400): 1. Bonaso, 2. Rhoum, 3. Ingelstone. Tre lunghezze, due lunghezze, una lunghezza. Total. L. 29,5 15,50, 11, 12.

Premio Conte Nevile (L. 10.000, m. 2000): 1. Le Rouforl, 2. Gianuit. Cinque lunghezze, due lunghezze. Totalizzatore L. 10,50, 11,50, 15.

Premio d'Apertura (L. 30.000, m. 1600): 1. Noble Order, 2. Singhetto, 3. Fulvilla. Tre lunghezze, una corta testa, qualche lunghezza. Totalizzatore Lire 10,50, 11, 20, 15,50.

Premio Ippica (L. 16.000, m. 1900): 1. Magnolia, 2. Tenebra, 3. Lieladelmor. Tre lunghezze, mezza lunghezza. Totalizzatore L. 20, 8,50, 9, 33,50.

Premio Savoia (L. 20.000, m. 3000): 1. Strazzarelli, 2. Rhode. Mezza lunghezza. Totalizzatore L. 14,50, 7, 6.

Corse ai Parioli

Roma, 7, mattino.

Premio Acquasanta, lire 6000, metri 2000. — Corrono: Arcadio, di Gaulier; Vana, di Razza Padana; Don Carlos, di Mastrantoni, e Pasque, della Scuderia Tiberina. — Arrivano: 1.o Vana, montata da Blackburne; 2.o, a mezza lunghezza, Arcadio; 3.o, a mezza lunghezza, Pasque. Totalizzatore lire 2, 5,50, 6.

Premio Gregoriano, lire 8000, metri 1600. — Corrono: Agrippa, di Amalfi; Bresser, di Gaulier; Astore, di Mazzoni; Viandani, di Razza Bellotto. — Arrivano: 1.o Agrippa, montato da Cicconi; 2.o, a una incollatura, Astore; 3.o, a due lunghezze, Bresser. Totalizzatore lire 17, 9, 5,50.

Premio Jesi, lire 6000, metri 2000. — Corrono: Claustrum, della Scuderia Tirrenia; Perosa, di Giangoli; Vavardi, Bellaria, della Scuderia Ghezzi; Heinrich Geb, di Sagrani; Est Erix, di Salvatori; Sewanee, di Michieli. — Arrivano: 1.o Claustrum, montato da Cinghiali; 2.o, a due lunghezze, Heinrich Geb; 3.o, a tre lunghezze, Bellaria. Totalizzatore lire 11,50, 8, 12.

Premio Cagliari, lire 8000, metri 1400. — Corrono: Micciolina, di Salvatori; Bramante, di Mascioli; Egomeus, della Razza Bellotta; Aldimede della Razza Padana; Villa d'Este, di Gianelli Vivaldi; Partenope, di Ruggiero. — Arrivano: 1.o Villa d'Este, montato da Cecchi; 2.o, a una incollatura, Partenope; 3.o, a una incollatura, Aldimede. Totalizzatore lire 11, 15,50, 16.

Premio Ellington, lire 20.000, metri 2000. — Corrono: Vesice, di Ziamonte; Marcus, della Razza Bellotta; Florindo, della Razza Padana; Toni Beau, della Razza di Villa Verde; Adelino, di Turner. — Arrivano: 1.o Adelino, montato da Hall; 2.o, a due lunghezze Vadier; 3.o, a due lunghezze, Marcus. Totalizzatore lire 12,50, 8, 15.

Premio Palatino, lire 8000, metri 1600. — Corrono: Scarpia, di Arieti; Ocricalum, di Lombardi; Dedro, di Salvatori; Galliena, della Scuderia Tirrenia; Fenicina, di Zamberletti; Vanello, di Mascioli. — Arrivano: 1.o Vanello, montato da Gulotta; 2.o, a una lunghezza, Fenicina; 3.o, a una testa, Galliena. Totalizzatore lire 17, 9,50, 7,50.

Premio Galileo, lire 6000, metri 1600. — Corrono: Gaare, di Di Drasio Pedale, di Di Cave Ramonete, di Filippoli; Marpesia, della Razza Padana; Valentium, della Scuderia Tiberina. — Arrivano: Le Grare, montato da Cinghiali; 2.o, a una lunghezza, Valentium; 3.o, a tre lunghezze, Ramonete. Totalizzatore lire 17, 8, 9.

Le corse alle Cascine

Firenze, 6, mattina.

Ecco il dettaglio della riunione delle corse al galoppo svoltesi all'ippodromo delle Cascine.

Premio Monte Lupo (Steeple Chase, Ufficiali, Lire 2000, m. 3600): 1. Aiala, 2. Italia, 3. Spallina. Mezza lunghezza, cinque lunghezze. Totalizzatore L. 13, 6, 21.

Premio Semplebo (L. 5000, m. 1600): 1. Juanita, 2. Mignatello, 3. Tonina. Mezza lunghezza, cinque lunghezze. Totalizzatore L. 19, 7, 8,50.

Premio Monte alle Mosse (L. 5000, m. 1600): 1. Sarlit, 2. Nampul, 3. Fiscia. Una lunghezza facile, cinque lunghezze, tre lunghezze. Totalizzatore Lire 7,50, 5,50, 5,50.

Premio Firenze (L. 20.000, m. 2200): 1. Gian Io, montato da Ingoli, della Scuderia Trale. 2. Oico, 3. Marchio Angiolino. Tre lunghezze facile, cinque lunghezze. Totalizzatore L. 7.

Premio del Mare (L. 2000, m. 2000): 1. Rapicola, 2. Rayne, 3. Sovina. Una corta incollatura, una lunghezza. Totalizzatore L. 16, 7, 8,50.

Premio dei Marzocco (L. 5000, m. 1600): 1. Torcilello, 2. Martinella, 3. Tiel-Lan. Due lunghezze. Totalizzatore L. 8, 11,50, 7.

Concorso Ippico Internazionale di Nizza

Nizza, 6, mattino.

Iersera gli allenamenti tanto in Francia che all'estero per la prove internazionali del Concorso Ippico di Nizza, che nei tre anni che si corre ha visto le brillanti affermazioni degli Ufficiali italiani dei conti di Pinerolo e di Ter di Quistello, poi hanno visto quasi tutti i primi premi e le principali Coppe, quali quella della « Città di Nizza », del « Ministero degli affari Esteri » e della « Duchessa d'Aosta ». Il Concorso Ippico di Nizza avrà inizio sabato, 19 aprile, e le iscrizioni sono già numerose.

L'Italia manderà 15 ufficiali e 25 cavalli, la Francia 16 ufficiali e 30 cavalli, il Belgio 6 ufficiali e 12 cavalli, la Svezia 3 ufficiali e 6 cavalli, l'Olanda 5 ufficiali e 11 cavalli, la Svizzera 8 ufficiali e 20 cavalli, la Cece-Slovacchia 3 ufficiali e 6 cavalli, la Polonia 2 ufficiali e 4 cavalli.

Tra gli ufficiali italiani che si sono resi popolari gli anni scorsi sui campi di corse di Var, notiamo tre partecipanti quest'anno alle gare, e precisamente il capitano di Pralormo, il tenente Santa-Rosa, ed il tenente Legnia. Gli altri ufficiali italiani non sono ancora conosciuti a Nizza. Essi sono: capitani: Borsarelli, Carcianella, Pompei, tenenti: Bucelli, Cacciandra, Pantat, De Risio.

Il capo della Missione Italiana è il tenente-colonnello Stavila, comandante la Scuola di Cavalleria a Tor di Quinto.

Strana partita e dolorosa sconfitta a Budapest

Gli italiani vinti dal punteggio senza essere dominati in campo — Sette goals non erano meritati — Anche un penalty! — Cevenini III segna il goal degli italiani.

(Servizio speciale della «Stampa»)

Budapest, 7 mattino.

La sconfitta di ieri a Budapest è la più amara che l'Italia abbia finora subito in fatto di matches internazionali, amara nel senso che è assolutamente immeritata. Per la prima volta da una quindicina di matches a questa parte si vide la squadra italiana svolgere una attività organica in fatto di attacco, per la prima volta non fu la sola difesa quella che resse e condusse tutto il gioco. Fu l'attacco. Come si vedrà dall'andamento della partita l'attacco nostro è superiore alla difesa avversaria, mentre la stessa cosa non si può dire nella prima linea nostra rispetto alla prima linea ungherese. Il campo del M. T. K. presentava ieri alle 16.30 quando l'incontro si iniziò un colpo d'occhio indimenticabile. Non era l'ampio e circolare gradinata di Vienna dell'anno scorso, ma erano larghe tribune enormi, ed una cintura di muraglia umana di 35 mila persone che si assiepavano intorno al campo. Migliaia di persone furono respinte agli ingressi. L'organizzazione fu impeccabile, qualche cosa che solo nei paesi del nord, è dato di vedere. La squadra italiana che aveva avuto accoglienze cordialissime fino dal suo arrivo a Budapest fu salutata alla sua entrata in campo da un applauso interminabile. Era una vera atmosfera di cordialità e di senso sportivo quella che aleggiava sul campo, una atmosfera che poteva fare dei match che degli incontri più corretti e più lealmente disputati a cui abbia mai partecipato la squadra nazionale italiana.

I nostri rappresentanti furono accolti al suono della marcia reale. Gli italiani si disposero nella formazione imposta dagli eventi alla partenza da Milano e cioè nella seguente:

Combi (Juventus); Rosetta (Juventus), De Vecchi (Genoa); Cevenini II (Internazionale), Romano (Reggiana), Alberti (Torino); Conti (Intern.), Arduzzone (Vercelli), Balordi (Alessandria), Rosso (Vercelli), Monti III (Padova), ala quale gli ungheresi contrapposero la seguente formazione: Szak (33 Fc), Nagel II (ITE), Vogel III (ITE), Toth (KAOE), Pruha (Torekves), Biu (ETK), Braun (MTK), Molnar (MTK), Opata (MTK), Eisenhofer (MTK), Jeny (MTK).

Un minuto di silenzio

Arbitro dell'incontro lo Seeman, della Federazione austriaca. Il primo attacco fu deciso dagli italiani fu sul punto di portare al successo. Fino dal primo momento il pubblico ungherese riuscì a intuire istantaneamente a dovere colla punta delle dita un pallone di Balordi: proprio sulla linea dei goal, gli ungheresi rispondevano immediatamente con un attacco sulla stessa, portato con un tiro fortissimo per parte di Eisenhofer. Per circa un quarto d'ora il gioco trascorse senza dare luogo ad una lotta superiorità degli uni sugli altri, ma fu evidentemente ai nostri avversari. La combinazione Braun-Molnar si mostrava subito pericolosa. Il gioco condotto dagli avanti ungheresi era di stile pratico, esercizio e diretto. Si attardava nel mantenimento di temi di gioco diretti per ricorrere di colpo e sempre inaspettatamente al gioco largo impostato sulle ali. Rosetta e De Vecchi insegnano però ad arginare questa offensiva, e circa 10 minuti passarono prima che Combi avesse a lavorare un tiro. La nostra linea di attacco allora cominciava ad entrare in funzione e lo faceva in modo sorprendente e piacevole, ben sostenuta dai mediani, essa avanzava con una intesa e uno stile, e riusciva sovente a dare lavoro al portiere ungherese. Al 15.o minuto il match venne interrotto per una pausa di un minuto in segno di lutto per la morte del presidente della Federazione di foot-ball ungherese. L'intervallo, con tutti i giocatori in posizione di *attenti*, riuscì di una solennità maestosa. Una specie di cerimonia sul tipo di quella che si pratica in Inghilterra col minuto di riposo e di silenzio per il Milite Ignoto.

1.o tempo: Ungheria 2 - Italia 0

Il gioco riprendeva con un inizio triste per la sola parte italiana, e cioè con la segnatura del primo goal ungherese portato avanti magnificamente sul lato sinistro. La palla sorprendeva la nostra difesa in posizione errata. La mezz'ala dapprima ed il centro poi diedero l'impressione di dover segnare con sicurezza. Romano riusciva a portar via la palla a Opata, proprio nel momento del tiro. Il pallone ritornava a Braun mentre tutta la nostra difesa era ancora raggruppata a sgravo della azione precedente. Braun sparava basso proprio sull'angolo sinistro segnando, mentre Combi era coperto dai compagni. Era un goal che pareva non convincere gli italiani ne ungheresi per il modo inaspettato con cui giungeva e per il modo col quale si era svolto il gioco fino a quel momento. La reazione degli italiani fu una delle cose migliori che la prima linea azzurra sia riuscita ad esplicare da anni a questa parte.

Così riusciva ripetutamente ad avere il meglio sul suo terreno. A una volta Monti portava in centro parecchio volte il pallone. Poi emergeva in modo pericoloso era la linea mediana, la quale sosteneva l'attacco con una vivacità continua. Cevenini e Romano andavano a finire tra gli avanti, non solo, ma giungevano a sparare dei goals ripetutamente. Szak, il portiere ungherese, effettuò due parate straordinarie in questo periodo di tempo, su tiri di Cevenini. Fu questo un periodo di netta superiorità italiana, in cui gli ungheresi rispondevano con attacchi sempre pericolosi. Sostenendo uno di questi Rosetta si incagliava in piena corsa con un attaccante magiaro, l'avversario aveva la peggio nell'incontro e l'arbitro inaspettatamente concedeva un calcio di rigore. Lo tirava Vogel II, segnando imparabilmente nell'angolo sinistro. Così l'Italia si trovava a perdere per due goals a zero, pur non avendo in modo alcuno subito la superiorità avversaria. Prontamente i nostri ritornavano all'attacco. L'Italia otteneva un calcio libero, che tirato da Rosetta con una forza straordinaria dava modo al portiere ungherese di eseguire una parata a terra portentosa, che fu forse la migliore della giornata. Così si giungeva alla fine del primo tempo. Gli italiani, malgrado il cattivo risultato sino allora ottenuto, ritornavano in campo colla convinzione di poter rimediare alla mala sorte del primo tempo.

2.o tempo: Ungheria 5 - Italia 1

Ma dopo appena una decina di minuti la situazione subiva peggiorava di colpo. Nel primo contrattacco ungherese all'offensiva che i nostri andavano conducendo con bello slancio e velocità, Eisenhofer uscito sulla sinistra ed in piena corsa, sferrava un tiro alto e potente e cui Combi non poteva umanamente arrivare. Romano e Cevenini si scambiarono di posto e gli azzurri scossi dalla loro rabbiosa energia e dalle buone occasioni fornite dai mediani, giungevano a dominare ed ottenere dei calci d'angolo. Sul secondo di questi Szak parava in modo magistrale un pallone improvviso di Cevenini. Poi giungevano due goals consecutivi degli ungheresi.

I nostri tuttavia, scossi in avanti, giuocavano all'attacco come per un unico tentativo di salvezza. L'offensiva magiara si abbatteva con una velocità di uragano e Opata e Molnar, scompigliati i nostri, in una magnifica intesa, si portavano a pochi passi dal nostro goal dove Molnar segnava con un potente tiro di 3.o punto. Se la posizione degli ungheresi all'inizio delle azioni la questione fu qualche cosa di non di un semplice scambio di fuori giuoco, il modo finale di quest'attacco aveva dell'impossibile. La linea di attacco ungherese diventava la dominatrice della situazione e per una dozzina di minuti i nostri ripiegavano davanti ai colpi di ariete che questa meravigliosa linea di avanti e la mala sorte unite infliggevano loro e così si giungeva al 6.o ed al 7.o goal a nostro danno segnati dal Molnar anche questi da posti presi come gli altri e dopo un avanzamento sullo stesso stile del precedente. Eravamo così arrivati all'ultimo quarto d'ora di giuoco. De Vecchi e Rosetta cedevano a finire tra gli attaccanti e Szak salvava un tiro di Conti, uno di Balordi ed uno di Monti in modo da lasciare i nostri a bocca aperta. L'onore veniva salvato con un calcio di punizione concesso dall'arbitro in seguito ad un fallo degli ungheresi sul limite dell'area di rigore. Cevenini poteva segnare senza difficoltà. Qualche velocissimo attacco e l'arbitro fischiava la fine. La sconfitta italiana è delle più strane. L'Italia ebbe a suo vantaggio un maggior numero di calci d'angolo, il portiere ungherese fu chiamato più volte all'assalto di quello italiano. I nostri riuscirono a chiudere i magiari nella loro area di rigore per lunghi minuti, come mai gli avversari non riuscirono a fare. Fu un match in cui stranamente i due attacchi erano superiori alle due difese. Tutta la differenza fu nel fatto che gli ungheresi conchiudevano le loro avanzate con tiri di una spettacolosa forza e precisione, mentre la pressione esercitata dagli italiani portò o a tiri a lato, o ad attacchi inconcludenti, od infine a tiri in goal che si urtarono contro un portiere di una classe assolutamente eccezionale. La linea di attacco ungherese fu la migliore e non ricordo di avere visto da lunghi anni a questa parte una linea di simile valore. La sua velocità, la precisione e combinazione di giuoco, la forza di tiro furono superiori a quelle degli austriaci a Genova e dei boemi a Praga.

La sconfitta italiana, che non era così inaspettata neppure in Italia, sfuggirà certamente per la mole dei punti al passivo. Coloro però che assisteranno all'incontro riporteranno l'impressione che si trattò di una tra le partite più strane che si possano chiacchierare.

Sui match, che darà certamente luogo a commenti animatissimi, sarà bene ritornare ancora con calma e a distanza di tempo dalle prime ed immediate impressioni di chi lo visse.

Vittorio Pozza.

I telefoni della STAMPA sono così contraddistinti: redazione: 40-955 — redazione ed Ufficio della Cronaca 40-916 — Ufficio del « segnino » la Cronaca »: 40-917 (interurbani) — Amministrazione: 40-918.

Segnando lo Sport

V. GUGLIELMO

6, via Cernaia — Telefono interc. 41-859.
Specialità in abiti sport.

Il Salon dell'automobile e dello Sport a Torino

Il Comitato organizzatore comunica che « dall'Italia e dall'Estero continuano ad affluire importanti e significative adesioni a questo importante riassunto dell'industria automobilistica, che Torino si appresta ad inaugurare alle fine del maggio venturo. Il successo che già si delinea colla partecipazione, non solo delle maggiori Casa italiane ma anche di quelle minori, darà al visitatore la giusta visione di quanto la nostra Nazione ha fatto e sta per fare in questo campo dell'industria nazionale. Il visitatore potrà ammirare negli stands, la macchina di serie, di lusso, di gran turismo, congiunta alle più eleganti e moderne carrozzerie. Ma il salone non conterrà solamente l'automobile pronta per essere lanciata sulla strada; motori, accessori, tutto il complesso vario e parimenti interessante delle forniture e delle finiture per automobili saranno largamente rappresentate dalle case produttrici e dai commercianti. Il salone si terrà contemporaneamente allo Stadium ed al Palazzo del Giornale e comprenderà pure una classe speciale riservata allo sport ed alle industrie sportive ».

AUTOMOBILISMO

Il primo Circuito automobilistico del " Tigullio "

Il 12, 13 e 14 aprile avrà luogo a Rapallo il 1.o Circuito Automobilistico del Tigullio che comprenderà pure una prova a cronometro in salita ed un « Concorso di eleganza dell'Automobile ». La prima sarà riservata alle sole macchine da turismo carrozzate a quattro posti che dovranno essere scoperte, e si svolgerà su un tratto di 7 Km. precisamente da Rapallo a S. Lorenzo. Al Concorso di Eleganza potranno partecipare tutti i telai di lusso appartenenti a privati residenti in riviera o di passaggio, divisi in 3 categorie: vetture scoperte, vetture chiuse e vetture trasformabili. Le iscrizioni si ricevono presso l'Ufficio della Pro Tigullio a Rapallo, corso Italia, 2, sino alla mezzanotte del 10 aprile e sono gratuite.

Manifestazioni sportive ad Alessandria

Alessandria, 7, mattino.

Organizzate dal Comitato provinciale per l'educazione fisica di cui è benemerito Presidente il grand'uff. avv. Alessandro Cugnoli si svolgeranno alcune interessanti gare sportive di cui ecco il programma definitivo:

Martedì, 15 aprile. — Accademia ginnastica — Accademia di scherma.

Domenica, 20 aprile. — Grande Circuito Automobilistico « Alessandria » sul percorso Alessandria-Valenza-San Salvatore, organizzato dal Touring Club Auto-Moto-Ciclo Alessandrino.

Lunedì, 21 aprile (Pasqua di Roma). — Gara di Foot-Ball - Grande Match Internazionale.

Giovedì, 24 aprile. — Corsa ciclistica su strada Km. 150, per dilettanti 2.a e 3.a categoria, muniti di licenza della U. V. I. — Americana a coppie su pista. Km. 60 (professionisti).

Domenica, 27 aprile. — Grande adunata di squadre ginnastiche femminili-maschili militari e Balilla. — Corsa staffette per squadre femminili, maschili e militari. — Gara di palla vibrata per squadre femminili, maschili e militari. — Tiro al piccione con lire 10.000 di premi.

ULTIME NOTIZ.

I risultati di Torino

Iscritti 165.634.

Votanti 85.424.

LISTE

LISTA LIBERALE	14062
SOCIALISTI UNITARI	13453
PARTITO POPOLARE	8165
DEMOCRATICI	1253
FASCISTI DISSIDENTI	537
PARTITO DEI CONTADINI	670
COMUNISTI	9692
FASCIO NAZIONALE	28843
SOCIALISTI MASSIMALISTI	4340

Percentuale dei votanti 51,65 per cento. Percentuale della lista nazionale 33,56 per cento.

I posti di minoranza

Come è noto, la lista nazionale fascista ha la lista di competizione per la maggioranza che comprende 31 posti per il Piemonte. Le liste che si contendono i 16 posti di minoranza sono quindi le altre otto. Ma non è possibile, per ora, fare alcun pronostico sicuro, dovendosi tener conto del voto che a queste liste di minoranza toccheranno in Provincia di Torino e nelle provincie di Alessandria, Novara e Cuneo.

Le preferenze

L'ufficio centrale delle elezioni, in Municipio, alle ore 7,30 ha sospeso le operazioni, avendo ultimato il computo dei voti di lista. Sasta meritata, dopo una notte di faticoso e sfibrante lavoro.

Il calcolo della preferenza, che ha, come si capisce facilmente, una maggiore importanza per quanto riguarda le liste di minoranza, non verrà iniziato che nel pomeriggio. Scorrendo i prospetti elettorali delle varie sezioni l'impressione che si riporta è che nella *lista nazionale* le maggiori preferenze sono state date ai candidati: Gioda, Bagnasco, Mazzini, Olivetti, Rossi, Pedrazzi, con sensibile prominenza dei primi due; nella *lista liberale* all'on. Giolitti,, che ha, si può dire, la totalità dei voti preferenziali, seguono Sclari, Ambrosini, Villabruna; nella *lista dei socialisti unitari* il maggior numero di voti di preferenza è raccolto dagli on. Casalini e Buozzi, con preminenza di Casalini; nella *lista popolare* i voti di preferenza sono divisi tra gli on. Bertone, Fino, Marconcini e Novasio. Nelle altre liste nessun candidato assume una posizione preminente.

Risultati parziali della Provincia di Torino

Notizie giunte in Prefettura, sino alle ore 8,30, recano i risultati di 135 sezioni della provincia di Torino. Sono comprese in queste sezioni le città di Ivrea, Pinerolo e Aosta. Mancano ancora notizie da Susa.

I risultati complessivi di questo 135 sezioni sono i seguenti:

Lista nazionale	13426
Giolittiana	2696
Popolari	3800
Unitari	1819
Democrazia	306
Dissidenti	134
Contadini	3487
Comunisti	1274
Massimalisti	1536

I risultati di Alessandria

Alessandria, 7 mattino.

Ecco il risultato delle elezioni in città:

Prima sezione: iscritti 678, votanti 477: Lista fascista 174 — Popolari 16 — Contadini 2 — Liberali giolittiani 30 — Democratici 1 — Fascisti dissidenti 23 — Socialisti unitari 135 — Massimalisti 31 — Comunisti 20.

Seconda sezione: iscritti 725, votanti 489: Lista fascista 198 — Popolari 28 — Contadini 2 — Liberali 36 — Democratici 3 — Dissidenti 25 — Unitari 91 — Massimalisti 34 — Comunisti 32.

Terza sezione: iscritti 701, votanti 559: Fascisti 246 — Popolari 16 — Contadini 2 — Liberali 33 — Democratici 1 — Dissidenti 31 — Unitari 119 — Massimalisti 37 — Comunisti 33.

Quarta sezione: iscritti 713, votanti 472: Fascisti 222 — Popolari 31